



PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

## **WP 2 ANALISI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO A LIVELLO LOCALE**

*Report annuale per l'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione.*

**OUTPUT DI PROGETTO - REPORT FINALE**





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

# **L'integrazione degli immigrati in Sicilia**

**Metodologia e primi risultati dell'analisi empirica**

*Coordinatore scientifico*

**Michele Limosani**

*Componenti del gruppo di ricerca*

**Antonino Di Pino Incognito**

**Emanuele Millemaci**

**Massimo Mucciardi**





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

## Sommario

Premessa .....	5
Capitolo 1 .....	6
Il fenomeno migratorio: i risultati degli studi recenti .....	6
Il fenomeno migratorio: le indagini ufficiali disponibili .....	9
<i>Le Indagini Istat sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri</i> .....	9
<i>L'indagine Istat sulla condizione delle seconde generazioni</i> .....	10
<i>L'indagine Eusilc Italia</i> .....	10
Capitolo 2 .....	12
Discriminazione di natura economica e in ambito lavorativo .....	12
<i>Considerazioni introduttive</i> .....	12
<i>Metodologia di indagine</i> .....	15
<i>Il modello di decomposizione</i> .....	16
<i>Caratteristiche dei dati Eusilc</i> .....	18
<i>Composizione del campione</i> .....	18
<i>Risultati dell'analisi empirica</i> .....	28
Capitolo 3 .....	35
L'indagine pilota .....	35
<i>Descrizione dell'indagine pilota</i> .....	35
<i>La base di dati: caratteristiche demografiche, economiche e sociali</i> . 37	
<i>Il grado d'integrazione degli stranieri in Sicilia</i> .....	42
Bibliografia.....	49
Appendice – Indicatori di benessere.....	51
<i>Benessere Economico – tabella indicatori</i> .....	51
<i>Relazioni Sociali – Tabella indicatori</i> .....	53
<i>Politica e Istituzioni - Tabella indicatori</i> .....	54





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### *Premessa*

L'integrazione nel tessuto socio-economico degli immigrati è un problema complesso, il cui studio richiede il ricorso a metodologie avanzate di indagine sia qualitativa, sia quantitativa. In generale, gli aspetti tipicamente economici del problema riguardano la rilevazione del tenore di vita degli immigrati e delle loro famiglie e le condizioni di accesso al mercato del lavoro. Per l'analisi di tali aspetti si può ricorrere alle metodologie fornite dalla teoria economica e dall'analisi econometrica.

Più in generale, invece, i problemi dell'integrazione delle famiglie di immigrati riguardano anche l'accesso ai servizi, principalmente istruzione e sanità, le relazioni sociali e la partecipazione alla vita della comunità. I metodi di indagine quantitativa generalmente utilizzati consistono per lo più nella rilevazione di dati tramite intervista. In tale contesto la redazione e somministrazione di questionari richiede un'attenzione particolare, tenuto conto dell'accresciuto rischio di commettere errori sistematici di rilevazione o di trascurare, per difetto di conoscenze specifiche, ambiti importanti di indagine.

La possibilità di utilizzare il know-how che, nella rilevazione dei dati in ambito economico-sociale, è fornito dall'Istat o da altri organismi di ricerca, non esclude che, per determinati aspetti, si debbano percorrere vie autonome, dovute alla circostanza di operare in una realtà specifica come quella siciliana, dove la presenza e l'inserimento degli stranieri sono condizionati, più che altrove, da un contesto socio-economico di precarietà. D'altra parte, proprio la precarietà che genera relazioni economiche "informali" spesso finisce col produrre spazi, flessibilità e prospettive la cui incidenza nel tessuto economico sfugge, talora, alle indagini tradizionali.

Per realizzare gli obiettivi della presente ricerca, si sono portati avanti contemporaneamente due pacchetti di lavoro distinti. Da un lato, si è deciso di utilizzare i dati e le statistiche ufficiali per l'elaborazione di modelli di valutazione del fenomeno a livello sia nazionale sia regionale. Dall'altro lato, è stato predisposto un sistema autonomo di rilevazione sul territorio, attraverso la redazione e la somministrazione diretta di questionari ad hoc. Questo è avvenuto tenendo conto della realtà in cui si opera e avvalendosi, per quanto possibile, della collaborazione degli enti coinvolti nel progetto, come gli istituti scolastici. La limitatezza dei mezzi a disposizione e la circostanza non trascurabile che si tratta di un'indagine avviata ex novo, senza il confronto diretto con esperienze precedenti, ha impedito di applicare un sistema di rilevazione basato su una stratificazione completa e accurata del territorio siciliano. Tuttavia, i dati utilizzabili (circa 60 degli 85 disponibili) rappresentano comunque la base per un'indagine pilota, utili per l'impianto di un sistema di rilevazione periodica su più ampia scala.

Pertanto, nelle pagine seguenti, si discuteranno separatamente le metodologie e i risultati in riferimento a ciascuno di questi due pacchetti di lavoro.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

## Capitolo 1

### *Il fenomeno migratorio: i risultati degli studi recenti*

Durante la fase iniziale della ricerca si è reso necessario un accurato esame della letteratura, delle fonti dei dati e delle indagini statistiche condotte in Italia sul fenomeno migratorio. Qui di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati ricavati dalle analisi condotte dai recenti studi statistico-demografici sull'argomento. Si tratta di una rappresentazione degli aspetti generali del fenomeno migratorio. Tuttavia, alcuni fra i temi appresso discussi costituiscono la base per gli approfondimenti condotti nel corso di questa ricerca.

Cosa è cambiato nei fenomeni migratori che coinvolgono l'Italia e la Sicilia in questi ultimi anni? Innanzitutto - come argomentato da De Santis e Strozza (2017) - l'informazione: tutti sanno prima e più facilmente che cosa avviene, in Italia e nel resto del mondo. Si sa, in particolare, che in Europa e in Italia si è (relativamente) più ricchi (con un Pil pro capite che, rispetto ai Paesi di provenienza può facilmente essere 10 o 20 volte più alto) e, pertanto, si possono rapidamente valutare i potenziali vantaggi economici di una migrazione.

Poi sono cambiati i mezzi di trasporto: oggi è più facile muoversi velocemente e con facilità da un punto all'altro del continente, anche se i controlli alle frontiere sono diventati sempre più capillari e stringenti. Inoltre è cambiata la geopolitica: non ci sono più spazi vuoti da colonizzare e da occupare più o meno liberamente come nei secoli precedenti. Ciò, perché la popolazione del pianeta, da un miliardo circa di abitanti del 1800, si è moltiplicata per sette; e in tutti i Paesi del mondo prevale ormai la convinzione che non c'è più posto per altre persone oltre i residenti.

Questi cambiamenti sono stati causati dalla "transizione demografica", ossia dalla riduzione della mortalità e poi della fecondità che, in tutto il mondo, ha prodotto la crescita e l'invecchiamento del numero di abitanti. Solo che questi fenomeni si sono manifestati in modo differente nei vari Paesi: per l'Italia e l'Europa nel suo complesso, la fase di invecchiamento e potenziale declino è già iniziata; il vicino oriente, l'America Latina, l'Africa mediterranea e quasi tutta l'Asia sono di qualche anno indietro rispetto a noi, e la loro popolazione in età attiva è ancora in crescita, sia pur rallentata; l'Africa subsahariana è in piena espansione.

Infine, i tempi dei cambiamenti sono accelerati: le crisi economiche e politiche possono colpire quasi da un giorno all'altro, e nuove emergenze (economiche o umanitarie) sono sempre più frequenti.

Gli immigrati che arrivano sulle carrette del mare sono giustamente oggetto di un'attenzione continua da parte dei mass media. Rischiano la loro vita per raggiungere l'Europa, e già in migliaia sono morti nel Mediterraneo. Spesso sono richiedenti asilo e hanno bisogno di aiuto e assistenza immediati.

Tuttavia, sbarchi e richieste di asilo, nonostante la grande copertura mediatica che viene loro riservata, non sono però i fenomeni numericamente prevalenti nel quadro migratorio complessivo. Quantomeno, non costituiscono l'unica faccia di un fenomeno certamente più





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

articolato per categorie e caratteristiche dei soggetti coinvolti. Sempre De Santis e Strozza fanno notare, elaborando i dati del Ministero dell'Interno e dell'Istat, che l'immigrazione che sempre ha prevalso, e che ancora prevale, è quella che segue altre vie rispetto ai “barconi”: la più tipica delle quali è quella o dei cittadini comunitari, ad esempio dalla Romania o dalla Polonia, che hanno diritto di muoversi liberamente sul nostro territorio, oppure delle persone che sono entrate in Italia con un visto temporaneo (ad esempio per studio o per turismo) e che poi sono rimaste, per cercare di costruire qui la loro vita, favorite, in questo, dal nostro frequente ricorso a sanatorie e cambi di legislazione.

Questi fenomeni, per la loro eterogeneità, hanno comportato non poche difficoltà di misurazione, che sono state però affrontate con grande impegno nella produzione delle statistiche ufficiali; nonostante le varie fonti parlino ancora linguaggi diversi. Se si fa riferimento all'anagrafe, si contano oggi oltre 5 milioni di stranieri iscritti, che corrispondono a circa l'8% del totale dei residenti. Non è un valore elevato se comparato a quello di altri paesi in Europa, dove ad esempio, oltre che il Lussemburgo (oltre 45% di stranieri) e la Svizzera (quasi 25%), anche paesi comparabili al nostro per dimensione demografica, come Germania, Spagna e Regno Unito, presentano una percentuale di stranieri più alta rispetto all'Italia. Ma questi numeri tendono un poco a sottovalutare il fenomeno: gli stranieri in Italia sono un po' più dei 5 milioni dell'anagrafe. Ci sono ancora oltre 400 mila stranieri con regolare permesso di soggiorno, ma non iscritti in anagrafe, e ci sono pure gli irregolari, il cui numero è ignoto per definizione, ma che si possono stimare nell'ordine di meno di 450 mila (ISMU, 2017). In totale si sfiorano i 5,9 milioni al 2016.

Si tenga presente, inoltre, che non è facile attribuire un'etichetta giuridica di italiano o straniero a una persona. La realtà è spesso assai più sfumata. Ci sono oltre 1,3 milioni di italiani “per acquisizione” (in passato prevalentemente per matrimonio, ma ormai sono più numerose le acquisizioni per residenza ultradecennale); e oltre 400 mila figli di coppie miste, che sono italiani a tutti gli effetti legali. E c'è anche un numero imprecisato di figli di coppie formate in origine da italiani e stranieri, ma nelle quali il partner straniero ha successivamente (anche grazie al matrimonio) acquisito la cittadinanza italiana.

Insomma, il collettivo complessivo della popolazione straniera e di origine straniera supera ormai i 7,5 milioni di persone. Tra queste i cittadini di Paesi terzi (non UE) titolari di un permesso di soggiorno per una qualche forma di protezione internazionale sono una piccola minoranza: 155 mila ad inizio 2016, pari al 2% dell'intero collettivo, al 3% dei residenti e a meno del 4% dei titolari di permesso. Si tratta senza dubbio di una prospettiva differente da quella fornita dalla lettura dei flussi migratori recenti.

Molteplici sono le conseguenze dell'impatto del fenomeno migratorio sulla struttura demografica del Paese. La prima è che l'arrivo degli immigrati ha in parte compensato la bassa natalità e rallentato il processo di invecchiamento della popolazione italiana (Gesano e Strozza 2011; Strozza e De Santis 2017).





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

La seconda conseguenza è sul carico sociale e sull'equilibrio del sistema pensionistico. Per ragioni anagrafiche, gli stranieri praticamente non compaiono tra i pensionati (e, per ragioni legislative, sono comunque spesso destinati a perdere i soldi che hanno versato in contributi: si veda il rapporto annuale INPS 2016), e sono poco presenti anche tra i beneficiari di cure mediche o ospedaliere, ma sono invece abbondantemente presenti tra coloro che lavorano (e pagano tasse e contributi), anche se spesso in posizioni lavorative più deboli (più precarie e a reddito più basso). In ogni caso, il bilancio anche solo economico della loro presenza è per l'Italia largamente positivo: la Fondazione Moressa (2015; 2016), ad esempio, ha stimato per gli ultimi anni un saldo attivo per lo stato italiano di alcuni miliardi di euro attribuibile alla presenza straniera. Infatti, nel 2012 a fronte di circa 16,5 miliardi di entrate pubbliche (tra imposte, tasse e contributi), la spesa pubblica a favore degli stranieri (comprensiva di tutte le voci: sanità scuola, servizi sociali, casa, giustizia, Ministero degli Interni e trasferimenti) è stata di "appena" 12,6 miliardi. Anche negli anni successivi il saldo costi-benefici è rimasto ampiamente positivo (nel 2014 di 2,2 miliardi).

Per valutare l'impatto dei flussi migratori sul proprio bilancio, l'INPS ha condotto una simulazione ipotizzando la chiusura totale delle frontiere e confrontando le poste di bilancio ottenute con quelle corrispondenti al caso in cui i flussi in entrata fossero rimasti per l'intero periodo di proiezione (2018-2040) uguali a quelli pre-crisi (INPS 2017, p. 131-132). L'Istituto è quindi arrivato a stimare un effetto dovuto allo stop all'immigrazione (per lavoro) di segno negativo (la diminuzione del gettito contributivo è risultata maggiore della diminuzione della corrispondente minore spesa per prestazioni pensionistiche) e crescente nel tempo, che raggiungerebbe nel 2040 un importo cumulato pari a oltre l'1,8% del Pil.

Bastano pochi indicatori per mettere in evidenza come il Centro-Nord, dove si concentra circa quasi l'80% della popolazione straniera residente, rappresenti l'area privilegiata di stabilizzazione dei migranti. In tali realtà la quota di stranieri sul totale dei residenti si avvicina all'11%, mentre al Sud si attesta intorno al 4%. In Sicilia, in particolare, la quota della popolazione straniera residente è pari al 3,6 % (Istat, 2016). Tuttavia, sarebbe un errore pensare che la minore presenza straniera nelle regioni meridionali e in Sicilia renda meno importante lo studio del fenomeno migratorio; anzi, alcune caratteristiche peculiari delle comunità di stranieri, riscontrate per lo più in Sicilia e in Sardegna, sono di grande interesse per gli studiosi. Ad esempio, il tasso di imprenditorialità degli stranieri è sorprendentemente di gran lunga superiore rispetto alle regioni del Nord. In Sicilia il 14% circa degli stranieri è titolare di impresa, contro l'8,9% dei lavoratori italiani. Come raffronto, il tasso di imprenditorialità degli stranieri in Lombardia è pari 7,5%, contro il 9,5% degli italiani (cf. Rapporto sulla Popolazione, 2016). Più in generale le comunità straniere residenti nel Mezzogiorno hanno tassi di imprenditorialità compresi fra il 10% e il 20%, mentre al Centro-Nord il tasso di imprenditorialità degli stranieri oscilla fra il 6% e il 12%. Gli imprenditori stranieri si concentrano soprattutto nei settori del commercio, delle costruzioni, nel comparto alberghiero e della ristorazione. Questo risultato paradossale può presentare molteplici spiegazioni. Quella maggiormente condivisa dagli studiosi è che nelle regioni più mature e di maggior radicamento delle comunità immigrate sia assai più







PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

agevole inserirsi come “dipendenti” in un tessuto imprenditoriale già esteso. Al contrario, nel meridione l'apertura di un'attività di impresa potrebbe essere un ripiego o una seconda scelta per la difficoltà di reperire un lavoro alle dipendenze (cf. Strozza, Forcellati e Ferrara, 2008). Si può obiettare che questa spiegazione convince solo in parte, considerando che la scelta di avviare un'attività imprenditoriale non può essere vista come un ripiego, e che il fenomeno, in realtà, presenta molteplici sfaccettature non ancora sufficientemente esplorate.

### ***Il fenomeno migratorio: le indagini ufficiali disponibili***

#### *Le Indagini Istat sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri*

Quanto riportato nel paragrafo precedente sulla dimensione e l'impatto del fenomeno migratorio in Italia dovrebbe produrre un forte impulso alla programmazione di azioni pubbliche che favoriscano l'inserimento e la stabilizzazione della popolazione straniera in Italia. Tutto ciò deve essere supportato da un'analisi approfondita che consenta di distinguere (e integrare in modo opportuno) le seguenti dimensioni: demografica, lavorativa, relazionale e civica. Sotto il profilo della produzione dei dati, questi aspetti sono stati particolarmente curati dalle apposite indagini dell'Istat, delle quali si riporta qui di seguito una descrizione sommaria.

Nel 2011-2012 l'Istat ha condotto, per la prima volta, la rilevazione statistica sulla “Condizione e Integrazione sociale dei cittadini stranieri” (o anche Multiscopo stranieri) per ampliare il quadro informativo sul fenomeno migratorio e sulla presenza straniera in Italia e rilevare informazioni su numerosi aspetti che interessano le condizioni di vita e il processo di integrazione dei cittadini stranieri in Italia. Molti sono i temi affrontati, riferiti a diversi aspetti della vita dei cittadini stranieri, come la famiglia, i matrimoni, i figli, la formazione scolastica e professionale, l'appartenenza religiosa e linguistica, la storia migratoria, la storia lavorativa, le attuali condizioni di lavoro, le condizioni di salute, l'utilizzo e l'accessibilità ai servizi sanitari, gli stili di vita, le relazioni sociali, la partecipazione sociale, le esperienze di discriminazione vissuta, la sicurezza, le esperienze di vittimizzazione subite, le condizioni abitative, ecc.

L'Istat, successivamente, di concerto con il Dipartimento per le Pari Opportunità, ha sviluppato un progetto con l'obiettivo di fornire un'immagine ampia della vita dei cittadini stranieri residenti nel nostro Paese in un approccio interdisciplinare al fenomeno, tale da far emergere tutte le principali criticità incontrate dagli stranieri nel processo di inserimento, e valutando anche le aspettative per il futuro in un'ottica di genere. I dati utilizzati provengono principalmente dalla citata Indagine Multiscopo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

Lo studio di questi aspetti è un punto di partenza importante per identificare i modelli migratori seguiti a livello nazionale e di osservare le diverse situazioni a livello territoriale disaggregato, con particolare attenzione per alcune specificità che possono costituire casi di studio anche per altre realtà territoriali.

Dall'indagine a livello aggregato al 2011, appaiono di particolare interesse alcuni risultati riguardo gli aspetti di relazione sociale degli stranieri con i cittadini italiani, in particolare i risultati della rilevazione sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica. Il 59,5% dei cittadini afferma che nel nostro Paese gli immigrati sono discriminati, cioè sono trattati meno bene degli italiani. In particolare, la maggior parte degli intervistati ritiene difficile per un immigrato l'inserimento nella comunità (80,8%): addirittura il 2,4% lo ritiene impossibile.

#### *L'indagine Istat sulla condizione delle seconde generazioni*

Nel 2015 l'Istat, per rispondere al crescente bisogno dei decisori politici di informazione sui ragazzi con background migratorio, ha condotto, nel quadro di una convenzione stipulata con il Ministero dell'Interno e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, un'indagine sull'integrazione delle seconde generazioni dei ragazzi stranieri in Italia. Alla base di questa iniziativa c'era la consapevolezza che le seconde generazioni, e in generale i ragazzi figli di stranieri, rappresentano un terreno avanzato per i processi di integrazione, oltre che una vera e propria sfida per la progettazione di interventi politici per favorire la buona riuscita dell'inserimento sociale.

Sul piano metodologico l'indagine presenta una molteplicità di innovazioni, avvalendosi delle competenze di un affiatato team di esperti del mondo accademico, del terzo settore e dell'Istat, sia nelle diverse fasi di progettazione statistico-metodologica dell'indagine, sia per la parte informatica, organizzativa e tecnica.

La parte preliminare cosiddetta "pilota" dell'indagine è stata condotta nel 2014 in collaborazione con l'Ufficio scolastico della Regione Campania e con il Comune di Napoli sui ragazzi di seconda generazione nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Napoli.

L'indagine è stata svolta su un campione di scuole secondarie di primo e secondo grado statali con almeno cinque alunni stranieri. Poiché il MIUR dispone di una anagrafe degli studenti informatizzata, ciò ha permesso di gestire rapidamente le attività connesse all'estrazione del campione. Target principale della rilevazione erano i ragazzi di cittadinanza diversa da quella italiana. È stato tuttavia necessario, per una complessiva comprensione del fenomeno, coinvolgere come rispondenti anche un gruppo di controllo di allievi di cittadinanza italiana.

#### *L'indagine Eusilc Italia*





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

Le indagini Istat brevemente descritte sopra, la “Multiscopo stranieri” e la “Seconda generazione stranieri” costituiscono un punto di riferimento e possono fungere da utile termine di confronto per i risultati dell'indagine pilota condotta nell'ambito di questo progetto.

Infine, sono di grande utilità i dati forniti dall'Indagine EUSILC Italia al 2013 in quanto più dettagliati rispetto agli aspetti economici e disponibili con informazione non censurata circa la regione di appartenenza degli intervistati.

La parte della ricerca sull'elaborazione di dati da indagini ufficiali prevede, in particolare, l'approfondimento dei seguenti temi:

a) Costruzione di indicatori di benessere e comparazione territoriale dei risultati, attraverso il confronto della performance, in termini di benessere, delle famiglie degli immigrati con le famiglie dei nativi. In Appendice si riporta un elenco di indicatori comunemente utilizzati per la misura dei vari aspetti del benessere in ambito economico, sociale e politico, nonché le fonti ufficiali da cui possono ricavarsi dati utili alla loro costruzione.

b) Misurazione della percezione, da parte degli stessi immigrati, del livello di integrazione nel tessuto economico e sociale. L'approccio più seguito in ambito scientifico, anche negli studi più recenti, è quello della misurazione del livello di soddisfazione dell'immigrato, per esempio, riguardo il suo inserimento in ambito lavorativo o nelle relazioni sociali. Studi recenti in ambito europeo (cf., inter alia, Arpino & De Valk, 2018) si concentrano sulla soddisfazione della vita degli immigrati e dei nativi nei paesi europei adottando un approccio comparativo; e valutando, nella fattispecie, fino a che punto gli immigrati (di diverse generazioni) presentano differenti livelli di soddisfazione della loro condizione di vita rispetto al gruppo di maggioranza dei nativi nel paese di residenza.

L'analisi di come il benessere soggettivo differisca per origine (degli immigrati) e livelli di relazioni sociali non è importante solo per gli sviluppi teorici della ricerca, ma può risultare utile per indirizzare le politiche sociali in cui la qualità della vita e il benessere sono diventati temi chiave oggi in Europa.

Altri studi analizzano, più specificamente, la soddisfazione connessa alla vita lavorativa degli immigrati, considerando gli aspetti economici, logistici e relazionali, oltre all'impegno fisico e psicologico e – non ultima – la percezione del confronto della propria condizione lavorativa con quella dei lavoratori nativi del paese di residenza. In generale, questo filone di studi sui modelli che stimano e confrontano la soddisfazione del lavoro prendono come riferimento lo studio fondamentale di Clark & Oswald (1996).





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

## Capitolo 2

### *Discriminazione di natura economica e in ambito lavorativo.*

#### *Considerazioni introduttive<sup>1</sup>*

Fra gli obiettivi della ricerca condotta dal gruppo CARECI è di particolare interesse l'analisi degli aspetti socio-economici della condizione lavorativa degli stranieri. Particolare attenzione è stata rivolta alle differenze negli aspetti economici del lavoro, come la retribuzione, e, più in generale, ai fattori che influenzano la tendenza a integrarsi nel mondo del lavoro. Questi ultimi possono essere sintetizzati – come suggerisce la letteratura scientifica - nel livello di soddisfazione espresso dall'occupato sulla propria condizione lavorativa, nota comunemente come *job satisfaction*.

Questa sezione, pertanto, è dedicata all'analisi delle differenze nel reddito da lavoro, nella *job satisfaction*, più in generale, dalla percezione del benessere misurabile dalla *life satisfaction* fra lavoratori nativi e immigrati utilizzando i dati forniti dall'Istat nell'ambito dell'indagine Eusile promossa nel 2013<sup>2</sup>. Lo studio è stato condotto selezionando dal dataset Eusile un campione di soggetti attivi sul mercato del lavoro (nativi e stranieri residenti), sia a livello nazionale, sia per realtà territoriali specifiche come la regione Sicilia.

Per comprendere in che misura il livello di soddisfazione lavorativa è dovuto all'influenza di variabili standard (reddito, posizione lavorativa, istruzione, salute, etc.) e in che misura, invece, scaturisce da differenze dovute alla condizione della cittadinanza, ovvero al diverso status di nativo o immigrato, viene qui adottata una metodologia di analisi offerta dal modello di decomposizione proposto da Blinder (1973) e Oaxaca (1973) e, successivamente, perfezionato da altri studiosi per l'analisi di fenomeni più complessi (e.g. Jann, 2008).

Per quanto riguarda gli studi condotti sulla discriminazione fra gruppi di soggetti su base economica, si richiama l'articolo fondamentale di Clark e Oswald (1995), laddove la differenza nella *job satisfaction* fra bianchi e popolazione di colore nel Regno Unito viene sostanzialmente imputata alle differenze nella retribuzione. In particolare, gli autori individuano nel cosiddetto *comparison income* la variabile che influenza maggiormente la percezione individuale della soddisfazione in ambito lavorativo. In pratica, la soddisfazione per il lavoro svolto, non dipende tanto dal reddito percepito dal lavoratore, quanto dalla differenza col reddito percepito da chi si

<sup>1</sup> Un sentito ringraziamento a Maria Gabriella Campolo del Dipartimento di Economia dell'Università di Messina per gli utili suggerimenti e a Lorenzo Mangano, per le stimolanti discussioni scaturite dal lavoro sulla tesi.

<sup>2</sup>EU-SILC 065 2013 (operation).

[http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS\\_POPSTRRES1](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPSTRRES1).





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

trova in una condizione lavorativa simile o lievemente migliore. Peraltro, sempre Clark e Oswald rilevano una correlazione diretta della job satisfaction col livello di istruzione del lavoratore.

Riguardo agli studi sulla relazione fra risorse economiche e benessere (inteso come ricerca della felicità), diversi analisti (De Jong et al. 2000, Easterlin, 2001 and 2005) riscontrano che, nelle società a sviluppo avanzato, si rileva empiricamente una correlazione inversa fra reddito e soddisfazione generale per la vita (felicità), includendo nella soddisfazione generica anche quella per la condizione lavorativa o *job satisfaction*<sup>3</sup>. Pertanto, se da questi studi emerge che, in generale, i “soldi non fanno la felicità”, ne scaturisce per la categoria degli immigrati un'implicazione controintuitiva: ovvero, i migranti si sbagliano nel credere che la migrazione economica sia un modo per migliorare il proprio benessere, almeno nella misura in cui il benessere significa (o include) la felicità. Tuttavia, altri studi hanno mostrato (e.g. Bartram, 2011), che la correlazione fra livello di soddisfazione per la vita (o per la condizione lavorativa) e il reddito è negativa per i nativi e positiva per gli immigrati. Ciò implica che i migranti potrebbero rappresentare un'eccezione al paradosso di Easterlin, ricavando felicità da un aumento dei redditi in misura maggiore rispetto alla maggior parte delle persone.

Approfondendo la questione sul confronto nativi-immigrati, Arpino e De Valk (2018) misurano empiricamente la soddisfazione della vita di immigrati e nativi in tutta Europa, tramite il calcolo di una serie di indicatori di benessere su dati *repeated cross-sectional* dell'*European Social Survey* sul ruolo dell'inclusione sociale. Usando i dati dei primi sei round (2002-2012) dell'Indagine sociale europea, gli autori trovano che la soddisfazione di vita tra gli immigrati è inferiore a quella dei nativi, anche se le differenze diminuiscono nel corso delle generazioni. Per gli immigrati di prima generazione una parte del gap di soddisfazione della vita è spiegata dal livello più basso di appartenenza sociale rispetto ai nativi. Inoltre, è evidente che l'integrazione sociale è un fattore esplicativo chiave per la soddisfazione della vita sia per gli immigrati che per i nativi. Pertanto, i risultati di Arpino- De Valk (A.D.) sembrano coincidere con quelli di Clark

---

<sup>3</sup> Il cosiddetto “paradosso di Easterlin” o paradosso della felicità è una nozione introdotta da Richard Easterlin, professore di economia all'Università della California meridionale e membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze, il quale trova che, nel corso della vita, la felicità delle persone dipende molto poco dalle variazioni di reddito e di ricchezza. Secondo Easterlin il paradosso consiste nel fatto che, quando aumenta il reddito, e quindi il benessere economico, la felicità umana aumenta fino a un certo punto, ma poi comincia a diminuire, seguendo una curva a forma di parabola con concavità verso il basso. La chiave interpretativa del paradosso è che la crescita economica, generando un miglioramento nella vita di tutti, non migliora comparativamente lo status di alcun soggetto. Così facendo, la felicità resterà invariata, o addirittura può decrescere, se il soggetto si è formato delle forti aspettative di miglioramento della propria condizione. Di conseguenza, il reddito in senso assoluto non è importante per la felicità o il benessere, ma un'implicazione chiave del paradosso di Easterlin è che il reddito in senso relativo lo è.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

e Oswald (C.O.) se si prendono in considerazione le prime generazioni di immigrati. In questi casi, il benessere economico dei nativi (Il *comparison income* di C.O. ne rappresenta una proxy) costituisce, per gli immigrati, un benchmark per la valutazione della propria condizione di vita. Dalle seconde generazioni di immigrati in poi, invece, l'analisi di A.D. indica una progressiva assimilazione degli stranieri alle modalità di percezione del benessere dei nativi europei, secondo il modello di Easterlin.

Per quanto riguarda la presente analisi, viene presa in considerazione prevalentemente la condizione degli immigrati di prima generazione, ancorché regolari per status giuridico. Si vuole valutare, non tanto se le differenze con i nativi nell'ambito del benessere economico e nelle condizioni lavorative producano o meno un certo grado di insoddisfazione (questo lo si può dare per scontato), quanto se il diverso livello di benessere economico o di soddisfazione in ambito lavorativo dipenda dalle diverse condizioni di base e dalle diversità nel profilo socioeconomico dei diversi soggetti, oppure da un'effettiva condizione di discriminazione influenzata dall'appartenenza del soggetto a una delle due sub-popolazioni (nativi o immigrati). Le conseguenze di questa analisi sull'interpretazione del fenomeno possono indurci a sposare la tesi di C.O. nel caso in cui sia dimostrato empiricamente che le differenze di condizione economica siano dovute a un fattore discriminatorio dovuto all'appartenenza a uno dei due gruppi. Al contrario, qualora, sia verificato che i differenziali di benessere e soddisfazione sono dipendenti dalle differenze nelle variabili demografiche e socio-economiche che contraddistinguono i due gruppi (età, istruzione, tipo di lavoro svolto, etc.), si può ritenere valida l'interpretazione di A.D. che considera le differenze in progressiva attenuazione nel tempo, via via che le politiche di integrazione producono i loro effetti.

Va ricordato, poi, che l'obiettivo principe dell'analisi è quello di inquadrare il problema dei differenziali di benessere nei diversi contesti territoriali, confrontando i risultati ottenuti a livello aggregato (nazionale o per area) con quelli ricavati a livello regionale. Vedremo, in particolare, di spiegare la natura dei differenziali di benessere nei vari contesti e, in particolare, se il fenomeno presenta sostanziali differenze interpretative in Sicilia rispetto ad altre aree del Paese.

Nel seguito del paper, il secondo paragrafo riporterà una breve survey sulla metodologia adottata e i problemi derivanti dal particolare tipo di selezione del campione. Nel terzo paragrafo saranno descritte le caratteristiche del dataset Eusilc e la composizione del campione utilizzato per l'analisi. Nel paragrafo 4 saranno commentati i risultati dell'analisi corredati da idee e suggerimenti per futuri sviluppi. In appendice sono riportate le tabelle con la descrizione del campione e i risultati dell'analisi empirica.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### *Metodologia di indagine*

Il metodo di analisi adottato vuole approfondire l'aspetto della discriminazione su reddito e soddisfazione per il lavoro attraverso l'approccio controfattuale adottato dalla procedura di decomposizione delle differenze fra i due gruppi di lavoratori che compongono il nostro campione: nativi e immigrati regolari. La differenza media nel reddito da lavoro percepito dal soggetto e nel livello di soddisfazione per il lavoro o per la vita in generale (espresso con l'assegnazione di un punteggio da zero a 10) viene scissa in tre componenti, adottando la "Three-Fold decomposition" di Oaxaca e Blinder.

La prima componente, cosiddetta *endownments*, esprime la misura in cui la differenza fra i due gruppi (nativi e immigrati) nella variabile oggetto di indagine dipende dalle differenze nelle covariate assunte come variabili esplicative nel modello. Per esempio, nella decomposizione della differenza nel reddito le covariate possono essere rappresentate dall'istruzione, l'età, il sesso, le condizioni di salute del soggetto, il settore di attività economica, etc. Nel caso della decomposizione delle differenze nella *job satisfaction* o nella *life satisfaction*, alle covariate indicate in precedenza, può aggiungersi il reddito percepito.

La seconda componente, denominata *coefficients*, indica invece quanto i differenziali in questione dipendano da modificazioni strutturali nei coefficienti delle covariate fra i due gruppi. In questo caso, le diversità strutturali nei "modelli" che spiegano il reddito da lavoro e/o la *job satisfaction* sono da ascrivere a fattori latenti che, in mancanza di altre spiegazioni plausibili, riproducono un effetto di "discriminazione", conseguenza dell'appartenenza del soggetto a uno o all'altro gruppo. In questo caso, uno dei due gruppi verrebbe "discriminato" e, mediamente, la variabile oggetto di analisi rilevata in un gruppo risulta più bassa rispetto all'altro gruppo per via della discriminazione.

La terza componente, detta *interaction*, è appunto data dall'interazione fra i primi due effetti, *endownments* e *coefficients*. Il peso di questa componente nella decomposizione è indice del grado di indeterminazione e incertezza dell'analisi. Tuttavia, valutando il contributo delle singole covariate al peso dell'*interaction*, si possono trarre utili indicazioni per rivedere la specificazione complessiva del modello e le relazioni intercorrenti fra le covariate.

In chiave interpretativa, il maggior peso della componente *coefficients* pone in secondo piano l'effetto delle covariate di natura socio-economica e, di riflesso, l'efficacia di politiche di integrazione tendenti a influire sulle covariate medesime (es. integrazioni al reddito e sussidi, interventi sull'istruzione, sui servizi sanitari, sugli asili nido, etc.). All'opposto, la prevalenza della componente *endownments*, ovvero le dotazioni di natura socio-economica ascrivibili a ciascun soggetto, supporta l'idea che influenzando sulle covariate attraverso politiche ad hoc, si possa ridurre nel tempo sia il differenziale di benessere, sia quello di soddisfazione.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### *Il modello di decomposizione*

Sulla base dei lavori di Oaxaca e Blinder (1973 e ss.), i modelli di decomposizione vengono utilizzati per spiegare la differenza in una data variabile tra due gruppi, a causa di un fattore discriminante. Algebricamente, il modello più semplice per il calcolo di tale differenza è il seguente Blinder (1973):

$$Y_i = \beta_0 + \sum_{j=1}^n \beta_j X_{ji} + u_i \quad (1)$$

Si può estendere la funzione ai due gruppi. L'esponente H (High) si riferisce al gruppo con la caratteristica discriminante più alta, L (Low) al gruppo ove è più bassa (per es., in questa analisi H indicherebbe il gruppo dei Nativi, L il gruppo degli immigrati):

$$\begin{aligned} Y_i^H &= \beta_0^H + \sum_{j=1}^n \beta_j^H X_{ji}^H + u_i^H \\ Y_i^L &= \beta_0^L + \sum_{j=1}^n \beta_j^L X_{ji}^L + u_i^L \end{aligned} \quad (2)$$

Da queste due equazioni, ricavando preventivamente le medie delle variabili esplicative, X, con semplici passaggi si può ricavare l'espressione della differenza tra i due gruppi:

$$\sum_i \beta_i^H \bar{X}_i^H - \sum_i \beta_i^L \bar{X}_i^L = \sum_i \beta_i^H (\bar{X}_i^H - \bar{X}_i^L) + \sum_i \bar{X}_i^L (\beta_i^H - \beta_i^L) \quad (3)$$

Da qui, è possibile estrarre le varie componenti del differenziale:

Differenza totale:

$$\beta_0^H + \sum_i \beta_i^H \bar{X}_i^H - (\beta_0^L + \sum_i \beta_i^L \bar{X}_i^L) \quad (4)$$

Differenza attribuibile agli "endowments" (caratteristiche):







PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

$$\sum_i \beta_i^H (\bar{X}_i^H - \bar{X}_i^L)$$

(5)

Differenza attribuibile ai “coefficients”:

$$\sum_i \bar{X}_i^L (\beta_i^H - \beta_i^L)$$

(6)

Parte non spiegata del differenziale:

$$\beta_0^H - \beta_0^L$$

(7)

La parte del differenziale che identifica l'effetto di discriminazione è data dalla somma delle componenti date dalle equazioni (6) e (7) che, come è evidente, sono gli effetti delle differenze fra i coefficienti stimati dei due gruppi: le pendenze nell'equazione (3) e l'intercetta nell'equazione (4).

Un altro aspetto di natura metodologica è dato dalla circostanza che, nella presente analisi, le variabili obiettivo – come vedremo meglio più avanti – sono caratterizzate da una rilevante quota di osservazioni censurate. In particolare, questo problema appare più evidente nella misurazione della *job satisfaction* e della *life satisfaction* (in misura minore, ma comunque rilevante, vi sono dati censurati anche sul reddito da lavoro individuale). Si è reso necessario, pertanto, adottare una variante al modello di decomposizione Oaxaca-Blinder che tenga conto della censura nella variabile obiettivo (Reimers, 1983; Oaxaca and Ransom, 1994; Jann, 2008). In particolare, è ragionevole ritenere che la censura dovuta alla mancata risposta all'intervistatore da parte del soggetto non sia una scelta indipendente rispetto alle caratteristiche della variabile obiettivo. Ovvero, la dichiarazione dei dati personali sul reddito percepito o sul personale livello di soddisfazione per la propria condizione lavorativa procurano evidentemente un certo imbarazzo all'intervistato. In questo caso, l'esclusione delle osservazioni in cui si registra una mancata risposta può ragionevolmente selezionare in modo distorto il rimanente contingente dei rispondenti. In particolare, la distorsione da selettività può derivare dalla circostanza che le persone che rifiutano di rispondere al quesito sulla soddisfazione del proprio lavoro vivono e lavorano in condizioni mediamente più disagiate. Per converso, i rispondenti, sia italiani, sia stranieri, sono rappresentativi di una sub-popolazione di persone complessivamente meglio inserite nel contesto sociale e lavorativo. La censura su alcune informazioni, pertanto, determina un certo grado di selettività campionaria, che può portare a risultati distorti dirottando l'ambito





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

dell'analisi empirica su individui mediamente selezionati da un contesto di condizione socio-economica più elevata.

Per rimediare alla distorsione dovuta alla selettività della censura, le versioni modificate della decomposizione di Oaxaca-Blinder sopra citate incorporano nella procedura di stima il noto metodo a due stadi introdotto da Heckman (1979) per regressioni censurate. Per un'applicazione diretta di tali modelli di decomposizione con correzione per la selettività campionaria, si è utilizzato il package di STATA14 proposto da Jann (2008).

#### *Caratteristiche dei dati Eusilc*

Il sistema statistico EU-SILC (Statistics on Income and Living Conditions – Regolamento del Parlamento europeo, n. 1177/2003) –costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione Europea sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi membri. Gli indicatori previsti dal Regolamento sono incentrati sul reddito e l'esclusione sociale, in un approccio multidimensionale al problema della povertà, e con una particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale.

L'Italia partecipa al tale sistema statistico con un'indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie, condotta ogni anno a partire dal 2004, fornendo statistiche sia a livello trasversale (per monitorare le variazioni a livello aggregato), sia longitudinale (per misurare i cambiamenti a livello individuale su un periodo di più anni) e tali da assicurare stime a livello regionale.

L'indagine è condotta su un campione di circa 29mila famiglie (per un totale di quasi 70mila individui), distribuite in circa 640 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Vengono intervistati tutti i componenti della famiglia di almeno 16 anni di età. Se uno di essi fosse assente o impegnato, si chiederà un appuntamento entro l'arco di tempo previsto per la rilevazione. In caso di impossibilità, si intervisterà un altro familiare (intervista *proxy*) che risponderà al posto della persona assente. Le famiglie vengono estratte casualmente dalle liste anagrafiche dei comuni campione, secondo un disegno campionario che le rende statisticamente rappresentative della popolazione residente in Italia. Alle famiglie estratte nel campione, alcuni giorni prima dell'intervista, viene inviata una lettera firmata dal Presidente dell'Istat dove viene presentata l'indagine.

L'indagine è condotta con tecnica mista: alcune famiglie sono intervistate con il metodo CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*), mentre altre sono intervistate telefonicamente attraverso il metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*).

#### *Composizione del campione*

Per la presente analisi è stato selezionato un campione di 11467 soggetti, in età lavorativa, attivi sul mercato del lavoro. Nella selezione del campione si è cercato di rappresentare fedelmente





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

(per quanto possibile), rispetto alle statistiche ufficiali, la distribuzione per sesso e per regione di residenza, nonché la ripartizione degli intervistati per nazionalità. In questo modo, il campione si compone di 10262 nativi e 1205 stranieri. Per la Sicilia, vengono selezionati 601 individui, dei quali 514 nativi e 87 stranieri immigrati (Tab.1).

**Tab.1 - Indagine Eusilc-Italia 2013.**  
**Composizione del campione per cittadinanza**

<b>Italia</b>		
	N.	%
Nativi	10262	89.49
Stranieri	1205	10.51
<b>totale</b>	<b>11,467</b>	<b>100</b>
<b>Sicilia</b>		
	N.	%
Nativi	514	85.52
Stranieri	87	14.48
<b>totale</b>	<b>601</b>	<b>100.00</b>

Riguardo la nazionalità dei soggetti intervistati, dai dati di Italia e Sicilia riportati nella tabella 2, si rileva la preponderanza degli immigrati da paesi extra-europei rispetto a coloro che provengono dai paesi europei. Non è affatto marginale, sia in Italia sia in Sicilia, una quota di stranieri per i quali non è stata indicata la nazionalità.

In generale, la ripartizione proporzionale nel campione fra nativi e stranieri riproduce, a livello nazionale, le stime riportate dalle statistiche ufficiali (10% circa di stranieri). All'opposto, per la Sicilia, si avrebbe una sopravvalutazione della quota degli stranieri (14% circa) rispetto ai dati ufficiali (7-8%).





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

**Tab.2 - Indagine Eusilc-Italia 2013. Composizione del campione per cittadinanza e area di provenienza**

	Italia		Sicilia	
	N.	%	N.	%
Nativi	10,262	89.49%	Nativi	514 85.52%
Immigrati Paesi europei	343	2.99%	Paesi europei	23 3.83%
Immigrati Paesi extra europei	669	5.83%	Paesi extra europei	45 7.49%
ND	193	1.68%	ND	19 3.16%
<b>totale</b>	<b>11,467</b>	<b>100.00%</b>	<b>totale</b>	<b>601 100.00%</b>

A conferma di quanto già si sapeva, la tabella 3 mostra che gli stranieri risultano più giovani degli italiani (37 anni contro 45 anni, in media); ancora più giovani risulterebbero gli stranieri residenti in Sicilia (34 anni).

**Tab.3 -Eusilc Italia 2013 - Età media di nativi e immigrati**

	Italia			Sicilia			
	N.	Età media	St Dev.	N.	Età media	St Dev.	
Nativi	10,262	45.14	11.72	Nativi	514	45.20	11.54
Immigrati	1,205	36.92	13.04	Immigrati	87	33.91	13.12
<b>totale</b>	<b>11,467</b>	<b>44.28</b>	<b>12.13</b>	<b>totale</b>	<b>601</b>	<b>43.57</b>	<b>12.42</b>
Test differenza medie : t- Student =			22.758	Test differenza medie : t- Student =			8.2703
dof: 11465			p-value = 0.00000	dof: 599			p-value = 0.00000

Il campione selezionato, poi, mostra (tabella 4) che gli stranieri residenti in Sicilia sono il 7.22% di tutti gli stranieri residenti in Italia; quota superiore a quella di Piemonte (5.56%), Veneto (4.32%) ed Emilia Romagna (2.32%). Circostanza, questa, che induce a pensare che esista qualche forma di distorsione nella selezione delle osservazioni e nella procedura di stratificazione. Dalla tabella 5 risulta che nel complesso i nativi sono più istruiti degli stranieri; in particolare risulta proporzionalmente più consistente la quota di nativi con diploma superiore. Tuttavia, occorre notare che, in Sicilia, dal risultato della statistica-test sulla connessione fra





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

istruzione e cittadinanza non si registra una differenza significativa nel livello di istruzione fra nativi e immigrati.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

**Tab.4 - Eusilc Italia 2013 - Composizione del campione per regione di residenza**

Regione	Nativi	%	Immigrati	%	Totale	%
Piemonte	575	5.60%	67	5.56%	642	5.60%
Valle d'Aosta	228	2.22%	39	3.24%	267	2.33%
Liguria	665	6.48%	109	9.05%	774	6.75%
Lombardia	908	8.85%	140	11.62%	1,048	9.14%
Bolzano	62	0.60%	5	0.41%	67	0.58%
Trento	268	2.61%	29	2.41%	297	2.59%
Veneto	797	7.77%	52	4.32%	849	7.40%
Friuli V.G.	670	6.53%	63	5.23%	733	6.39%
Emilia Romagna	897	8.74%	28	2.32%	925	8.07%
Toscana	560	5.46%	57	4.73%	617	5.38%
Umbria	412	4.01%	30	2.49%	442	3.85%
Marche	605	5.90%	55	4.56%	660	5.76%
Lazio	916	8.93%	44	3.65%	960	8.37%
Abruzzo	281	2.74%	49	4.07%	330	2.88%
Molise	152	1.48%	37	3.07%	189	1.65%
Campania	414	4.03%	72	5.98%	486	4.24%
Puglia	402	3.92%	67	5.56%	469	4.09%
Basilicata	234	2.28%	47	3.90%	281	2.45%
Calabria	425	4.14%	105	8.71%	530	4.62%
<b>Sicilia</b>	<b>514</b>	<b>5.01%</b>	<b>87</b>	<b>7.22%</b>	<b>601</b>	<b>5.24%</b>
Sardegna	277	2.70%	23	1.91%	300	2.62%
<b>Totale</b>	<b>10262</b>	<b>100.00%</b>	<b>1205</b>	<b>100.00%</b>	<b>11467</b>	<b>100.00%</b>

**Tab.5 - Eusilc-Italia 2013. Composizione del campione per livello di istruzione e cittadinanza**





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

	<i>Italia</i>				<i>Sicilia</i>			
	<i>Nativi</i>		<i>Stranieri</i>		<i>Nativi</i>		<i>Stranieri</i>	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
nessun titolo	44	0.43	12	1.00	1	1.00	19	21.84
primaria	822	8.01	66	5.48	35	5.48	5	5.75
secondaria inferiore	3,272	31.88	290	24.07	140	24.07	27	31.03
secondaria superiore	4,464	43.50	461	38.26	237	38.26	25	28.74
laurea	1,522	14.83	140	11.62	96	11.62	10	11.49
specializzazione	68	0.66	3	0.25	1	0.25	0	0.00
ND	70	0.68	233	19.34	4	19.34	1	1.15
<b>Totale</b>	<b>10,262</b>	<b>100.</b>	<b>1,205</b>	<b>100.</b>	<b>514</b>	<b>100.00</b>	<b>87</b>	<b>100.00</b>

**Italia** - connessione fra cittadinanza e istruzione - Pearson  $\chi^2(6) = 139.0081$  Pr = 0.000 ( **c'è connessione** )

**Sicilia** - connessione fra cittadinanza e istruzione - Pearson  $\chi^2(6) = 8.0027$  Pr = 0.332 (non c'è connessione)

Dai dati sulle condizioni di salute della tabella 6 (e dalle relative statistiche-test) non si registrano differenze significative nelle condizioni di salute fra nativi e stranieri, sia in Italia, sia in Sicilia.

**Tab.6 - Eusile-Italia 2013 - Composizione del campione per stato di salute dichiarato**

	<i>Italia</i>				<i>Sicilia</i>			
	<i>Nativi</i>		<i>Stranieri</i>		<i>Nativi</i>		<i>Stranieri</i>	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
molto buona	1418	13.82	169	14.02	60	11.67	11	12.64
buona	5156	50.24	577	47.88	270	52.53	42	48.28
discreta	2119	20.65	246	20.41	104	20.23	21	24.14
cattiva	896	8.73	134	11.12	49	9.53	12	13.79
molto cattiva	288	2.81	39	3.24	19	3.70	0	0.00
ND	385	3.75	40	3.32	12	2.33	1	1.15
<b>Totale</b>	<b>10262</b>	<b>100</b>	<b>1,205</b>	<b>100</b>	<b>514</b>	<b>100</b>	<b>87</b>	<b>100</b>

**Italia** - Connessione fra cittadinanza e salute - Pearson  $\chi^2(5) = 9.3585$  P-value = 0.096 (non c'è connessione significativa)

**Sicilia** - Connessione fra cittadinanza e salute - Pearson  $\chi^2(5) = 5.8935$  P-value = 0.317 (non c'è connessione significativa)





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*







PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

**Tab.7 -Eusile-Italia 2013 - Reddito medio da lavoro annuo (occupazione principale) di nativi e stranieri**

Italia				Sicilia					
	N.	Reddito medio	St Dev.		N.	Reddito medio	St Dev.		
Nativi	10,262	13328.84	21506.70	Nativi	514	17674.25	51970.19		
Stranieri	1,205	10259.51	20577.11	Stranieri	87	9255.38	11954.57		
<b>totale</b>	<b>11467</b>	<b>13006.00</b>	<b>21430.70</b>	<b>totale</b>	<b>601</b>	<b>16455.54</b>	<b>48358.49</b>		
Test differenza medie :			t- Student =	4.7075	Test differenza medie :			t- Student =	1.5033
dof:	11465	p-value =	0.00000	dof:	599	p-value =	0.00000	0.0666	

Si è già discusso del possibile effetto di selettività (e conseguente distorsione) nella rappresentatività campionaria per via delle mancate di risposte da parte di molti soggetti occupati alla richiesta di quantificare il reddito da lavoro percepito e la propria soddisfazione per la condizione lavorativa. La proporzione delle mancate risposte (o risposte non affidabili) risulta evidente dalla tabella 8, dove, classificando i rispondenti per percentili di reddito, tutti i rispondenti inclusi nel primo quartile (ovvero, fino al venticinquesimo percentile delle osservazioni) dichiarano reddito nullo. Ma, probabilmente, la quota di redditi dichiarati pari a zero è ancora più elevata, se il reddito mediano in Italia (II quartile) è pari a euro 4976,5 annui per gli italiani e 4504 euro per gli stranieri (vedi tabella 8). In Sicilia, da quello che si evince dal dato sul reddito mediano (per gli Italiani pari 10187 euro, per gli stranieri pari a 225 euro), l'effetto di selezione sembra ancora più evidente. Da notare, infine, che i dati sui redditi da lavoro medi nella tabella 7 mostrano un reddito medio dei nativi più alto in Sicilia che in Italia, anche se le deviazioni standard risultano piuttosto elevate.

**Tab.8 -Eusile Italia 2013 - Distribuzione per quartili del reddito da lavoro annuo (occupazione principale) di nativi e stranieri**

Italia					Sicilia			
Quartili (%)	I quartile (25%)	II quartile (50%)	III q.le (75%)	IV q.le (100%)	I quartile (25%)	II quartile (50%)	III q.le (75%)	IV q.le (100%)
Nativi	0	4976.50	22630	90137	0	10187	26238	93569
Stranieri	0	4504	16737	55735	0	225	18182	55735
totale	0	4906	21784	89570	0	9059	25540	87872

Nella tabella 9, sono riportati i valori medi del punteggio della *job satisfaction* (maggiore per i nativi, sia in Italia, sia in Sicilia), ma in particolare viene evidenziata l'incidenza delle mancate





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

risposte, rilevando nel complesso 3260 rispondenti su 11467 intervistati. La maggiore incidenza delle mancate risposte si ha in Sicilia fra gli stranieri, con soli 18 rispondenti su 87 intervistati. Il ridotto contingente di rispondenti sulla *job satisfaction* in Sicilia rende inattendibile il risultato di qualunque tentativo di decomposizione della variabile. In generale, tuttavia, si può ritenere credibile la differenza fra le medie della *job satisfaction* fra Italia e Sicilia (a favore della prima) e fra nativi e stranieri (sempre a favore dei primi), ancorché le statistiche test non siano completamente rassicuranti sulla significatività di tali differenze. Il confronto sul punteggio assegnato alla "*life satisfaction*", in generale (tabella 11), vede sempre i nativi in vantaggio sugli stranieri. L'elevata variabilità dei punteggi, anche in questo caso, tiene il livello della statistica-test piuttosto basso e tale da non supportare la significatività della differenza fra le medie.

**Tab.9 -Eusile Italia 2013 - Media *job satisfaction* (espressa con punteggio da 0 a 10) di nativi e stranieri**

Italia				Sicilia			
	N.	Media <i>Job satisfaction</i>	St Dev.		N.	Media <i>Job satisfaction</i>	St Dev.
Nativi	3013	7.60	7.36	Nativi	169	6.85	2.11
Stranieri	247	7.00	1.83	Stranieri	18	6.28	1.56
<b>totale</b>	<b>3260</b>	<b>7.55</b>	<b>7.10</b>	<b>totale</b>	<b>187</b>	<b>6.80</b>	<b>2.07</b>
Test differenza medie		t- Student =	1.267	Test differenza medie		t- Student =	1.118
dof:	3258	p-value =	0.2053	dof:	185	p-value =	0.267





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

**Tab.10 - Eusilc-Italia 2013 -Soggetti attivi: classificazione per condizione occupazionale e cittadinanza**

	<i>Italia</i>				<i>Sicilia</i>			
	<i>Nativi</i>		<i>Stranieri</i>		<i>Nativi</i>		<i>Stranieri</i>	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Occupato alle dipendenze fulltime	4209	41.02	470	46.44	240	46.69	36	52.94
Occupato alle dipendenze parttime	733	7.14	138	13.64	52	10.12	4	5.88
Lavoratore autonomo fulltime	1,455	14.18	99	9.78	88	17.12	4	5.88
Lavoratore autonomo parttime	199	1.94	15	1.48	6	1.17	3	4.41
Non occupato	1,441	14.04	134	13.24	36	7.00	5	7.35
Impegnato in mansioni domestiche e di accudimento	2225	21.68	156	15.42	92	17.90	16	23.53
<b>Totale</b>	<b>10262</b>	<b>100.00</b>	<b>1012</b>	<b>100.00</b>	<b>514</b>	<b>100.00</b>	<b>68</b>	<b>100.00</b>

**Italia** - connessione fra cittadinanza e condizione occupazionale - Pearson  $\chi^2(5) = 88.2934$  Pr = 0.000 ( c'è connessione significativa)

**Sicilia** - connessione fra cittadinanza e condizione occupazionale - Pearson  $\chi^2(5) = 11.5362$  Pr = 0.042 (connessione significativa al 5%)

**Tab.11 -Eusilc- Italia 2013 - Media life satisfaction (espressa con punteggio da 0 a 10) di nativi e stranieri**

<b>Italia</b>				<b>Sicilia</b>			
	N.	Media life satisfaction	St Dev.		N.	Media life satisfaction	St Dev.
Nativi	6900	7.61	9.66	Nativi	338	8.54	13.35
Stranieri	760	7.03	7.80	Stranieri	54	6.59	2.04
<b>totale</b>	<b>7660</b>	<b>7.56</b>	<b>9.50</b>	<b>totale</b>	<b>392</b>	<b>8.27</b>	<b>12.30</b>
Test differenza medie :		t- Student =	1.5811	Test differenza medie :		t- Student =	1.0698
dof:	7658	p-value =	0.1139	dof:	390	p-value =	0.285





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### *Risultati dell'analisi empirica*

Per quanto attiene ai risultati dell'analisi empirica sulla decomposizione, una forte limitazione all'attuazione delle procedure previste dal modello di Oaxaca-Blinder è data dall'elevata quota di mancate risposte e dalla conseguente selettività campionaria. La censura più evidente è stata riscontrata per le risposte sul punteggio di soddisfazione. Malgrado la distorsione per la selettività campionaria, nel caso del reddito da lavoro la decomposizione ha restituito risultati accettabili per il supporto fondamentale ricevuto del meccanismo di correzione di Heckman.

Dalla decomposizione del differenziale di reddito da lavoro fra nativi e stranieri si registra, sia per l'Italia, sia per la Sicilia, la prevalenza dell'effetto "endowments", ovvero della componente del differenziale ascrivibile a differenze, fra i due gruppi, nelle covariate che influenzano il reddito (vedi tabelle 12 e 13). Il risultato è confortato dalla significatività di tale componente, individuata dalla statistica-test, z, e al p-value.

In valore assoluto, la componente endowments risulta molto più marcata in Sicilia dove, però – occorre rammentare – l'affidabilità dei dati campionari sul reddito dà luogo a qualche perplessità (vedi, sopra, il commento ai dati della tabella 7).

La decomposizione dei differenziali nella *Job satisfaction* (tabella 14) e nella *life satisfaction* (tabella 15) è ancor più condizionata dalle mancate risposte, motivo per il quale non è stato possibile ottenere stime significative a livello territoriale. Si evita, per non appesantire la trattazione, di riportare i risultati della decomposizione, assolutamente non significativi, relativi alla Sicilia, ma anche quelli riguardanti il Centro-Nord e il Mezzogiorno.

A livello nazionale, la componente significativa della decomposizione nel differenziale di punteggio della *job satisfaction* è quella indicata come "coefficients" (tabella 14). Ciò induce a ritenere che esista un fenomeno di discriminazione fra i gruppi non ascrivibile a diversità nel contributo delle covariate, ma attribuibile a fattori latenti, attinenti all'appartenenza di un soggetto a un gruppo piuttosto che all'altro.

**Tab.12 -Eusilc Italia 2013 - Differenziale nativi-immigrati sul reddito da lavoro in Italia. Analisi tramite decomposizione di Oaxaca-Blinder**

Decomposizione in due gruppi:						
Group 1: Nativi ( dumcitizen = 0)	No. of obs group 1		=	6019		
Group 2: Immigrati (dumcitizen = 1)	No of obs group 2		=	556		
Variabile dipendente: Reddito da lavoro annuo nell'attività prevalente (euro)						
overall	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
group_1- (nativi)	16141.81	84.6235	190.75	0.0000	15975.95	16307.67
group_2 (immigrati)	14673.73	255.6487	57.40	0.0000	14172.67	15174.80
<b>difference</b>	<b>1468.08</b>	269.2905	5.45	0.0000	940.28	1995.88
<i>decomposed by effect of:</i>						





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

<i>endowments</i>	<b>1309.58</b>	266.1323	4.92	0.0000	787.97	1831.19
<i>coefficients</i>	<b>94.63</b>	54.2208	1.75	0.0810	-11.64	200.90
<i>interaction</i>	<b>63.87</b>	45.7345	1.40	0.1630	-25.77	153.50
<b>endowments</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
dummyarea	-601.09	99.9295	-6.02	0.0000	-796.95	-405.23
eta	568.67	57.1327	9.95	0.0000	456.70	680.65
ore lavoro settimanali	758.37	131.1511	5.78	0.0000	501.31	1015.42
istruzione	60.72	67.3423	0.90	0.3670	-71.27	192.71
Se svolge un lavoro a tempo indeterminato	282.19	128.6882	2.19	0.0280	29.96	534.41
dummy_sex	238.78	83.6447	2.85	0.0040	74.84	402.72
dummy_salute	1.94	3.7295	0.52	0.6020	-5.37	9.25
<b>coefficients</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
dummyarea	-102.28	34.1730	-2.99	0.0030	-169.25	-35.30
eta	-75.19	156.2208	-0.48	0.6300	-381.37	231.00
ore lavoro settimanali	-222.68	35.0154	-6.36	0.0000	-291.31	-154.05
istruzione	2443.37	139.1690	17.56	0.0000	2170.61	2716.14
Se svolge un lavoro a tempo indeterminato	-52.53	19.7733	-2.66	0.0080	-91.28	-13.77
dummy_sex	-544.25	45.9080	-11.86	0.0000	-634.23	-454.27
dummy_salute	52.80	79.0987	0.67	0.5040	-102.23	207.83
_cons	-1404.62	251.2792	-5.59	0.0000	-1897.12	-912.13
<b>interaction</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
dummyarea	31.84	11.7661	2.71	0.0070	8.78	54.90
eta	-8.77	18.2499	-0.48	0.6310	-44.54	26.99
ore lavoro settimanali	-68.07	15.5160	-4.39	0.0000	-98.48	-37.66
istruzione	28.27	31.3866	0.90	0.3680	-33.25	89.79
Se svolge un lavoro a tempo indeterminato	10.46	6.1160	1.71	0.0870	-1.53	22.45
dummy_sex	67.53	24.1324	2.80	0.0050	20.23	114.82
dummy_salute	2.61	4.0790	0.64	0.5220	-5.38	10.61

**Tab.13 -Eusile Italia 2013 - Differenziale nativi-immigrati sul reddito da lavoro in Sicilia. Analisi tramite decomposizione di Oaxaca-Blinder**

Decomposizione in due gruppi:

Group 1: Nativi ( dumcitizen = 0)                      No. of obs group 1   =   329

Group 2: Immigrati (dumcitizen = 1)                      No of obs group 2   =   36

**Variabile dipendente: Reddito da lavoro annuo nell'attività prevalente (euro)**





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

<b>overall</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
group_1- (nativi)	<b>22506.98</b>	3526.75	6.38	0.0000	15594.68	29419.28
group_2 (immigrati)	<b>15354.53</b>	2402.35	6.39	0.0000	10646.01	20063.05
<b>difference</b>	<b>7152.45</b>	4267.23	1.68	0.0940	-1211.17	15516.06
<i>decomposed by effect of:</i>						
<b>endowments</b>	<b>9981.88</b>	2641.54	3.78	0.0000	4804.56	15159.19
<b>coefficients</b>	<b>74.34</b>	5078.30	0.01	0.9880	-9878.94	10027.62
<b>interaction</b>	<b>-2903.77</b>	3790.26	-0.77	0.4440	-10332.54	4525.01
<hr/>						
<b>endowments</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
eta	2974.63	1384.69	2.15	0.0320	260.69	5688.56
ore lavoro settimanali	2894.34	1427.57	2.03	0.0430	96.35	5692.33
istruzione	1299.19	987.88	1.32	0.1880	-637.01	3235.39
Se svolge un lavoro a tempo indeterminato	2385.34	1426.72	1.67	0.0950	-410.97	5181.65
dummy_sex	540.84	976.46	0.55	0.5800	-1372.98	2454.66
dummy_salute	-112.46	284.81	-0.39	0.6930	-670.68	445.76
<hr/>						
<b>coefficients</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
eta	-7972.82	14470.95	-0.55	0.5820	-36335.35	20389.72
ore lavoro settimanali	-658.67	3301.16	-0.20	0.8420	-7128.82	5811.47
istruzione	-1405.30	13276.69	-0.11	0.9160	-27427.13	24616.53
Se svolge un lavoro a tempo indeterminato	2385.08	3241.68	0.74	0.4620	-3968.51	8738.66
dummy_sex	1878.49	4088.74	0.46	0.6460	-6135.29	9892.27
dummy_salute	4672.61	8165.17	0.57	0.5670	-11330.83	20676.06
_cons	1174.95	25381.81	0.05	0.9630	-48572.47	50922.38
<hr/>						
<b>interaction</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf. Interval]</b>	
eta	-1240.54	2289.06	-0.54	0.5880	-5727.01	3245.92
ore lavoro settimanali	-339.23	1703.91	-0.20	0.8420	-3678.83	3000.36
istruzione	-174.74	1652.48	-0.11	0.9160	-3413.54	3064.06
Se svolge un lavoro a tempo indeterminato	-1236.76	1777.80	-0.70	0.4870	-4721.18	2247.66
dummy_sex	-188.42	527.88	-0.36	0.7210	-1223.04	846.20
dummy_salute	275.93	652.75	0.42	0.6720	-1003.44	1555.31





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

**Tab.14 -Eusile Italia 2013 - Differenziale nativi-immigrati sulla job satisfaction in Italia. Analisi tramite decomposizione di Oaxaca-Blinder**

Decomposizione in due gruppi:

Group 1: Nativi ( dumcitizen = 0) No. of obs group 1 = 2206

Group 2: Immigrati (dumcitizen = 1) No of obs group 2 = 174

**Variabile dipendente: Job-satisfaction espressa in punteggio 0 - 10**

overall	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
group_1- (nativi)	7.6428	0.1615	47.32	0.0000	7.33	7.96
group_2 (immigrati)	7.0230	0.1434	48.99	0.0000	6.74	7.30
<b>difference</b>	<b>0.6198</b>	0.2160	2.87	0.0040	0.20	1.04
<i>decomposed by effect of:</i>						
<i>endowments</i>	<i>0.0043</i>	0.1064	0.04	0.9680	-0.20	0.21
<i>coefficients</i>	<i>0.5254</i>	0.2431	2.16	0.0310	0.05	1.00
<i>interaction</i>	<i>0.0901</i>	0.1544	0.58	0.5600	-0.21	0.39
endowments	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
Reddito da Lavoro annuo	-0.4091	0.2904	-1.41	0.1590	-0.98	0.16
dummyarea	-0.1129	0.1109	-1.02	0.3080	-0.33	0.10
eta	0.1044	0.1111	0.94	0.3470	-0.11	0.32
ore lavoro settimanali	0.2598	0.1679	1.55	0.1220	-0.07	0.59
istruzione	0.0071	0.0286	0.25	0.8040	-0.05	0.06
se svolge un lavoro a tempo indeterminato	0.1290	0.0937	1.38	0.1690	-0.05	0.31
dummy_sex	0.0416	0.0469	0.89	0.3750	-0.05	0.13
const	-0.0155	0.0197	-0.79	0.4310	-0.05	0.02
coefficients	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
Reddito da Lavoro annuo	2.5532	3.5459	0.72	0.4720	-4.40	9.50
dummyarea	-0.2702	0.5009	-0.54	0.5900	-1.25	0.71
eta	-0.1760	1.3791	-0.13	0.8980	-2.88	2.53
ore lavoro settimanali	-0.3705	0.6783	-0.55	0.5850	-1.70	0.96
istruzione	-0.4186	1.6299	-0.26	0.7970	-3.61	2.78
se svolge un lavoro a tempo indeterminato	0.3478	0.2700	1.29	0.1980	-0.18	0.88
dummy_sex	0.1462	0.4598	0.32	0.7510	-0.75	1.05
dummy_salute	0.0627	0.486782	0.13	0.897	-0.8913594	1.016792
_cons	-1.3491	1.6310	-0.83	0.4080	-4.55	1.85
interaction	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf.Interval]	
Reddito da Lavoro annuo	0.2805	0.3960	0.71	0.4790	-0.50	1.06





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

dummyarea	0.0814	0.1524	0.53	0.5940	-0.22	0.38
eta	-0.0209	0.1635	-0.13	0.8980	-0.34	0.30
ore lavoro settimanali	-0.1171	0.2163	-0.54	0.5880	-0.54	0.31
istruzione	-0.0023	0.0129	-0.18	0.8570	-0.03	0.02
se svolge un lavoro a tempo indeterminato	-0.1152	0.1092	-1.05	0.2920	-0.33	0.10
dummy_sex	-0.0200	0.0642	-0.31	0.7560	-0.15	0.11
dummy:salute	0.0035	0.027597	0.13	0.898	-0.050547	0.0576329

**Tab.15 -Eusile Italia 2014 - Differenziale nativi-immigrati sulla *life satisfaction* in Italia. Analisi tramite decomposizione di Oaxaca-Blinder**

Decomposizione in due gruppi:						
Group 1: Nativi ( dumcizen = 0)		No. of obs group 1 = 4264				
Group 2: Immigrati ( dumcizen = 1)		No of obs group 2 = 374				
<b>Variabile dipendente: <i>Job satisfaction</i> espressa in punteggio 0 - 10</b>						
<b>overall</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf.</b>	<b>Interval]</b>
group_1- (nativi)	7.7563	0.1523	50.93	0.0000	7.46	8.05
group_2 (immigrati)	7.1444	0.4477	15.96	0.0000	6.27	8.02
<b>difference decomposed by effect of:</b>	<b>0.6119</b>	<b>0.4729</b>	<b>1.29</b>	<b>0.1960</b>	<b>-0.31</b>	<b>1.54</b>
<b>endowments</b>	<b>3.61</b>	<b>15.37</b>	<b>0.24</b>	<b>0.8140</b>	<b>-26.51</b>	<b>33.73</b>
<b>coefficients</b>	<b>-910.94</b>	<b>1827.43</b>	<b>-0.50</b>	<b>0.6180</b>	<b>-4492.64</b>	<b>2670.76</b>
<b>interaction</b>	<b>-7.71</b>	<b>16.02</b>	<b>-0.48</b>	<b>0.6300</b>	<b>-39.11</b>	<b>23.69</b>
<b>endowments</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf.</b>	<b>Interval]</b>
Reddito da Lavoro annuo	6.4396	23.5334	0.27	0.7840	-39.68	52.56
dummyarea	3.7532	13.5490	0.28	0.7820	-22.80	30.31
eta	-1.5661	4.2176	-0.37	0.7100	-9.83	6.70
ore lavoro settimanali	-3.8934	14.0076	-0.28	0.7810	-31.35	23.56
istruzione	-0.3263	1.1585	-0.28	0.7780	-2.60	1.94
se svolge un lavoro a tempo indeterminato	-0.2378	0.7145	-0.33	0.7390	-1.64	1.16
dummy_sex	-0.5192	1.4034	-0.37	0.7110	-3.27	2.23
dummy_salute	-0.0369	0.3159	-0.12	0.9070	-0.66	0.58
<b>coefficients</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf.</b>	<b>Interval]</b>
Reddito da Lavoro annuo	-133.1547	249.64	-0.53	0.5940	-622.45	356.14
dummyarea	24.2391	45.3307	0.53	0.5930	-64.61	113.09
eta	25.2057	38.7054	0.65	0.5150	-50.66	101.07







PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

ore lavoro settimanali	26.2313	48.6283	0.54	0.5900	-69.08	121.54
istruzione	48.0111	85.4859	0.56	0.5740	-119.54	215.56
se svolge un lavoro a tempo indeterminato	-2.6749	4.1915	-0.64	0.5230	-10.89	5.54
dummy_sex	-5.9234	9.4333	-0.63	0.5300	-24.41	12.57
dummy_salute	2.5401	6.4212	0.4	0.692	-10.0452	15.12542
_cons	-895.4115	1788.67	-0.50	0.6170	-4401.15	2610.32
<b>interaction</b>	<b>Coef.</b>	<b>Std. Err.</b>	<b>z</b>	<b>P&gt; z </b>	<b>[95% Conf.</b>	<b>Interval]</b>
Reddito da Lavoro annuo	-13.0274	24.5940	-0.53	0.5960	-61.23	35.18
dummyarea	-7.5250	14.1466	-0.53	0.5950	-35.25	20.20
eta	2.8528	4.3936	0.65	0.5160	-5.76	11.46
ore lavoro settimanali	7.8474	14.6310	0.54	0.5920	-20.83	36.52
istruzione	0.6403	1.3550	0.47	0.6370	-2.02	3.30
se svolge un lavoro a tempo indeterminato	0.4628	0.7905	0.59	0.5580	-1.09	2.01
dummy_sex	0.9091	1.4791	0.61	0.5390	-1.99	3.81
dummy:salute	0.1297	0.3347	0.39	0.698	-0.52634	0.785819

In generale, si ricavano dai risultati della decomposizione conclusioni contrastanti fra quelli relativi ai differenziali di reddito e quelli riguardanti il livello di soddisfazione. I primi risultano dipendenti da diversità, fra nativi e stranieri, nei fattori socio-economici che influenzano la produzione del reddito stesso. I differenziali nel livello di soddisfazione per la condizione lavorativa e di vita non sembrano dipendere in modo prevalente dalle variabili socio-economiche scelte nel modello.

Confrontando le conclusioni dell'analisi con quelle degli autori citati in precedenza, si può azzardare l'ipotesi che, rispetto al benessere economico, la differenza fra nativi e immigrati si spiega con il modello di Arpino-De Walk e di Bartram. In questo senso, le differenze di tenore di vita dipendono da fattori sui quali, nel tempo, si può influire con politiche di integrazione mirate.

Diverso è il caso dei differenziali nella percezione della propria condizione generale e di inserimento sociale e lavorativo. Qui le differenze non sono facilmente spiegabili con il livello di fattori potenzialmente collegabili al livello di soddisfazione, e che in questa analisi sono state trattate come covariate. I livelli di soddisfazione riproducono stati d'animo collegati a un grado più o meno elevato di "felicità". Con un ragionamento controintuitivo si può ipotizzare che, se il reddito, l'istruzione, la salute e altre covariate standard non danno la felicità, potrebbe valere il paradosso di Easterlin, per cui in questi casi vale, più che il livello assoluto del benessere economico, lo status del soggetto all'interno della comunità e il riconoscimento sociale di esso.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

Più in generale, si è tentato, selezionando subcampioni a livello geografico, di stratificare l'analisi, con risultati, tuttavia, molto modesti. Non sembrano emergere, per quanto riguarda la Sicilia, differenze sostanziali rispetto all'Italia.

Si è potuto constatare anche che l'affidabilità dei risultati dell'indagine, soprattutto a livello locale, molto dipende dalla presenza di selettività campionaria dovuta all'elevata incidenza di mancate risposte. Aspetto questo da approfondire e correggere in vista di eventuali ulteriori studi sul campo.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### **Capitolo 3** **L'indagine pilota**

#### *Descrizione dell'indagine pilota*

Come detto sopra e come mostrato in Appendice, a livello aggregato vi è una relativamente ampia disponibilità di dati sugli stranieri. Tuttavia, a livello territoriale, la quantità di informazioni disponibili è piuttosto limitata. Una delle rare basi di dati per le quali è possibile avere accesso ad una disaggregazione regionale e sub-regionale è, come descritto sopra, l'indagine Eusilc Italia 2013. D'altra parte, anche le statistiche ufficiali o i dati amministrativi non forniscono informazioni complete e soddisfacenti per gli obiettivi della ricerca.

Per superare, almeno in parte, queste limitazioni il Gruppo di ricerca ha realizzato un'indagine ad hoc sul territorio siciliano attraverso la somministrazione diretta di questionari predisposti in duplice forma, elettronica e cartacea.

Destinatari della somministrazione sono le famiglie di immigrati i cui figli frequentano un istituto scolastico. Il rispondente all'intervista è il capofamiglia o un componente della famiglia, adulto (in genere, uno dei due genitori). Uno dei figli in età scolare assiste all'intervista e risponde congiuntamente al genitore per la parte del questionario che lo riguarda più direttamente.

Il questionario, infatti, si compone di due parti: la prima approfondisce le notizie sulla famiglia e sul capofamiglia; in particolare, sul suo percorso migratorio, l'inserimento nel mondo del lavoro, l'accesso ai servizi, l'inserimento sociale e la percezione del soggetto stesso circa la sua attuale condizione in Italia e le aspettative future; la seconda parte riguarda l'inserimento del figlio intervistato nel contesto scolastico, le relazioni con insegnanti e compagni, il successo o le difficoltà incontrate nello studio, le abitudini di vita, il tempo libero e le frequentazioni extrascolastiche.

Congiuntamente al questionario da somministrare a famiglie di stranieri, è stato predisposto un questionario per famiglie di italiani i cui figli frequentano la scuola insieme a figli di immigrati. Questa rilevazione parallela funge da campione di controllo, soprattutto con riguardo alla percezione, da parte degli "autoctoni", del livello di integrazione delle famiglie dei migranti. In futuro, si potrà somministrare anche questo questionario in modo da confrontare le risposte fornite dagli stranieri con le risposte provenienti dagli "autoctoni", soprattutto in riferimento alla percezione dell'integrazione.

Ovviamente, l'impostazione e la modalità di somministrazione dei questionari (intervista congiunta a genitore e figlio in età scolare) selezionano il campione, dalla cui composizione vengono esclusi soggetti o famiglie molto giovani o anziane. Tuttavia, si ritiene che l'età media rilevata sui capifamiglia inclusi nel campione non sia molto lontana rispetto a quella della popolazione di riferimento; ricordando, a questo proposito, quanto riportato nel precedente paragrafo 1.1 a proposito delle caratteristiche demografiche degli stranieri in Italia.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

A questo proposito, un'importante fase di controllo sui dati raccolti e, più in generale, sull'impostazione di questa indagine pilota, si avrà quando sarà possibile confrontare le statistiche sui dati raccolti tramite l'indagine sul campo con quelli derivanti dalle indagini ufficiali.

Nella redazione dei questionari in forma elettronica, è stato altresì predisposto un innovativo sistema di supervisione dell'indagine per valutare sia le difficoltà incontrate dai rilevatori o dagli intervistati, sia l'andamento della rilevazione e la qualità complessiva dell'indagine in termini di rispetto delle scelte metodologiche, delle procedure e dei tempi stabiliti. Le informazioni sono state continuamente condivise tra tutti i soggetti preposti all'indagine tramite la rete operando in ambiente sicuro.

Il questionario per i ragazzi e i genitori è stato implementato utilizzando l'applicativo Limesurvey. I ragazzi e i genitori dovevano compilare a scuola, o in altro ambiente allo scopo dedicato, il questionario con l'assistenza di uno o più rilevatori, debitamente istruiti.

Una parte ragguardevole della rilevazione è avvenuta presso i centri delle Caritas Diocesane, rispettivamente, di Messina, Patti e Agrigento. Tali organismi sono stati di grande aiuto, non soltanto per il coinvolgimento delle famiglie, ma anche per aver permesso ai rilevatori di entrare in contatto con soggetti di svariate nazionalità ed arricchire, quindi, i contenuti informativi del campione,

Gli obiettivi della ricerca sul campo condotta dal gruppo di ricerca coinvolgono aspetti socio-economici e psicosociologici come la condizione lavorativa degli stranieri, il tenore di vita delle famiglie, la fruizione dei servizi pubblici, principalmente con riguardo all'accesso alle strutture scolastiche e sanitarie, nonché aspetti culturali e relazionali che coinvolgono stili di vita e l'inserimento scolastico dei figli. Infine, è oggetto di attenzione anche una valutazione del livello di interesse per la vita politica della comunità.

Per quanto riguarda la parte di intervista riservata ai figli che frequentano la scuola, le domande sono orientate a comprendere meglio, nella realtà territoriale oggetto di esame, quali siano le difficoltà nel percorso scolastico dei ragazzi con background migratorio. Dai dati ufficiali del MIUR, infatti, emergono, per i ragazzi stranieri nati all'estero, difficoltà nelle ammissioni alle classi successive della scuola media (8,7% di non ammessi rispetto 2,7% degli italiani). Queste differenze con gli studenti italiani si annullano quasi del tutto se i ragazzi sono parte della seconda generazione di stranieri nati in Italia. Inoltre, differenze nel rendimento scolastico emergono fra gli studenti di diversa nazionalità. A livello nazionale, per esempio, la distribuzione dei voti evidenzia una spiccata propensione per lo studio della matematica dei ragazzi cinesi, che riportano voti superiori alla media sia nella scuola media, sia nella scuola superiore.

Tutti questi aspetti vengono in qualche modo analizzati dal gruppo di ricerca attraverso le risposte a specifici quesiti inclusi nel questionario.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

*La base di dati: caratteristiche demografiche, economiche e sociali*

La maggior parte delle interviste in questa indagine pilota sono state effettuate nella provincia di *Messina* (Messina e Patti) con il 50% di intervistati e nella città di *Agrigento* con il 27% circa di intervistati. Altre città di rilevazione sono state *Palermo* e *Ragusa* rispettivamente con il 5.9% e 7.1% di intervistati. Le interviste si sono svolte prevalentemente a *scuola* (48.2%) o in *altre strutture* come Chiese, Oratori, Caritas etc. (50.6%). Lo stato estero di cittadinanza degli intervistati è risultato essere: *Marocco* (17.3%); *Paesi dell'Africa Occidentale* (15.7%); *India* (13.4%); *Filippine* (7.9%); *Romania* (7.9%); altri *Paesi dell'Asia Centro Meridionale* (7.9%) e *Tunisia* (7.1%). Seguono altri stati con percentuali inferiori. Gli intervistati<sup>4</sup> sono stati per la maggior parte il *capofamiglia* (67.1%), *coniuge del capofamiglia* (17.6%), *figlio del capofamiglia* (11.8%), seguono *genitore del capofamiglia* e *persona legata da amicizia*. Bilanciata risulta la distribuzione di genere dei componenti delle famiglie dei rispondenti: 48.3% maschi; 51.7% femmine. In media gli intervistati hanno dichiarato un nucleo familiare di 3.31 componenti con un valore prevalente (moda) di 4 componenti. Dei 47 figli dichiarati dagli intervistati, 25 (53.2%) sono nati in Italia.

La condizione occupazionale del capofamiglia è quella di occupato (77.2%), mentre è bassa la percentuale di disoccupati o occupati in passato (12.3%). Quasi le stesse percentuali si raggiungono per il coniuge/convivente del capofamiglia con 62.5% e 10% rispettivamente per occupati e disoccupati o occupati in passato. Le casalinghe sono circa il 13% tra i capofamiglia ed il coniuge/convivente del capofamiglia. Sempre per questo sottoinsieme del campione gli anni di studio dichiarati sono in media di 10.48 (anni) mentre l'occupazione prevalente è quella del *lavoratore in proprio/prestatore d'opera occasionale/badante* sia per il capofamiglia (58.7%) che per il coniuge/convivente del capofamiglia (80.8%). Seguono *operaio stagionale, commerciante e cameriere*.

**Percorso migratorio, famiglia e residenza.** Dalle 85 persone intervistate, 74 (pari all'87.1%) hanno dichiarato di avere figli (anche in affidamento). Il valore medio di figli per famiglia è pari a 2.16 (1.88 se consideriamo tutte le famiglie intervistate) di cui, in media, 1.20 nati in Italia e 0.96 nati nel paese del capofamiglia intervistato. La maggioranza degli intervistati (63.5%) ha dichiarato di vivere in Italia da 10 a 30 anni mentre il periodo di arrivo è più o meno distribuito dal 1990 al 2017. L'arrivo in Italia è riconducibile maggiormente per motivi di *permesso di lavoro* (58.5%) e *ricongiungimento familiare* (22%). Al momento dell'intervista poche sono le persone che risultano avere la cittadinanza italiana (7.2%), mentre la carta di soggiorno permanente è posseduta dal 79,2% degli intervistati. Un dato di un certo rilievo sembra essere la permanenza del capofamiglia nella città di prima accoglienza. Infatti il 75.9% del campione ha dichiarato di aver vissuto sempre nella stessa città; di contro il 74.7% ha cambiato più volte casa. Pochissime sono le case di proprietà (8.4%), mentre la rimanente parte degli intervistati dichiara

<sup>4</sup> Gli intervistati hanno risposto anche per alcuni quesiti riguardanti gli altri componenti familiari.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

che la casa è in affitto (80.7%) o in uso gratuito (10.8%). In caso di affitto la maggior parte dichiara di pagare un canone tra i 200 ed i 400 euro e qualche volta è stato in arretrato con l'affitto (37.9%). La casa è quasi sempre situata nel centro città o nelle vicinanze del centro (81.2%). Pochi dichiarano di vivere in zone periferiche, industriali o artigianali. Inoltre la percezione del quartiere di residenza sembra sicura (38.8%) o molta sicura (55.3%). Riguardo la composizione della famiglia gli intervistati dichiarano di vivere in casa con: i figli (81.7%); con il coniuge/convivente (67.1%); amici (6.1%); genitori/suoceri (4.9%).

**Lavoro e alla condizione economica.** Il 19.5% degli intervistati ha dichiarato che aveva già un *accordo di lavoro* prima di arrivare in Italia. La restante parte del campione che ha dichiarato di *non avere accordi di lavoro iniziali* (66 su 82 rispondenti pari all'80.5%) comunque ha trovato lavoro una volta arrivato in Italia (57 su 66 pari all' 86.4% di chi non aveva un accordo di lavoro prima di arrivare in Italia). Solamente una quota residuale non aveva trovato ancora lavoro al momento dell'intervista (9 su 66 pari al 13.6% di chi non aveva un accordo di lavoro prima di arrivare in Italia). In media entro 4.16 mesi (con un valore modale di 1 mese) gli intervistati hanno trovato lavoro una volta arrivati in Italia. La tipologia di lavoro è stata, sia per chi aveva già un accordo lavoro prima di arrivare in Italia che dopo l'arrivo, *lavoratore in proprio non specializzato/prestatore d'opera occasionale/badante* con 64.5% degli intervistati. Seguono *operaio/comMESSO/cameriere o apprendista alle dipendenze* (12.9%), *operaio/bracciante agricolo stagionale* (12.9%) e *commerciantE* (8.1%). L'accordo di lavoro è stato per 41.1% con *contratto regolare* mentre per il 58.9% un *contratto non regolare*. Tra i contratti regolari la tipologia più diffusa è risultata quella *a tempo indeterminato* (46.7% dei regolari). Per i contratti non regolari, il 69.7% aveva un *accordo a voce*. In ogni caso per tutte le tipologie di contratto la media di ore settimanali dichiarata è stata di 9.16 ore con un valore modale di 8 ore mentre la media dei giorni settimanali si è attestata a 5.85 giorni con un valore prevalente di 6 giorni. Lo stipendio dichiarato, per la maggior parte degli intervistati, è risultato tra 501 a 800 euro (38%); seguono tra 300 e 500 euro (26.8%) e tra 801 e 1000 euro (21.1%). Il lavoro dichiarato è per il 48.6% degli intervistati anche quello attuale (dichiarato al momento dell'intervista). Per la restante parte che ha dichiarato di aver cambiato lavoro i motivi sono stati: il *contratto era terminato* (18.2%), *migliore lavoro in termini retributivi* (18.2%), *è stato licenziato* (15.2%), *l'impresa ha chiuso* (12.1%). Con il reddito da lavoro attuale la maggioranza degli intervistati ha dichiarato di riuscire a pagare in tutto o in parte le spese famigliari e personali (il 79.4% di chi lavora) mentre riescono a mettere soldi da parte solamente il 32.8%. Dei 64 intervistati che hanno dichiarato di lavorare (al momento dell'intervista) quasi il 30% ha manifestato l'idea di cambiare lavoro per averne uno meno impegnativo/faticoso o per averne uno con uno stipendio migliore.

**Salute e accesso ai servizi di cura.** La maggioranza degli intervistati (o di un familiare degli intervistati) quando ha un problema di salute si rivolge al *medico generico* (57%), seguono *pronto soccorso* (31.6%) e *guardia medica* (11.4%). La percentuale degli intervistati (o di un familiare degli intervistati) che negli ultime 6 mesi ha utilizzato il *pronto soccorso* comunque si attesta al 39.5%, mentre ha chiesto consigli al *medico di cura* il 52.6%. Più bassa risulta la quota di chi si





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

è rivolto negli ultimi 6 mesi ad un *medico specialista* (38.3%). Si rileva comunque una discreta difficoltà a sostenere visite o esami medici (anche per un familiare) dovute a *orari incompatibili con impegni di lavoro o impegni familiari* (26.3 %) o *difficoltà dovute alla lingua degli operatori della struttura sanitaria* (17.3%) o, ancora, difficoltà dovute a *complessità delle pratiche amministrative/burocratiche* (21.3%).

**Conoscenze linguistiche degli intervistati.** La quasi totalità degli intervistati (98.8%) dichiara di conoscere almeno 2 lingue (con tre e più lingue 51.2%). Ovviamente anche la lingua di origine dell'intervistato è parlata abbastanza bene (12.3%) o molto bene (86.4%). La lingua italiana è parlata abbastanza bene (43.4%) o molto bene (48.2%) dagli intervistati mentre sia per la lettura che la scrittura della lingua italiana si presentano percentuali più basse di “*non difficoltà*”. Infatti nella lettura dell'italiano circa il 60% *non ha difficoltà* contro il 40% che presenta *almeno qualche difficoltà*, nella scrittura circa il 57% *non ha difficoltà* contro il 43 % che presenta *almeno qualche difficoltà*. Circa a farsi capire in italiano, il 73.2% *non ha difficoltà* contro il 26.8% che dichiara *almeno di avere qualche difficoltà*. Quasi le stesse percentuali ritroviamo riguardo a capire quando gli altri parlano in italiano. Il dialetto siciliano invece è *compreso* da ben il 48.2% degli intervistati del campione e, di questi, più della metà (57.5%) dichiara anche di *parlarlo*.

**Soddisfazione, sensazioni ed opinioni degli intervistati.** Gli intervistati<sup>5</sup> dichiarano di essere discretamente soddisfatti riguardo *la salute* (media 7.25), *l'assistenza sanitaria* (media 7.05) e *la scuola e l'istruzione professionale* (media 6.94). Punteggi più bassi si sono registrati per i servizi per l'infanzia (media 6.81), per il *proprio lavoro* (media 6.78), per *la presenza di spazi verdi nella zona di residenza* (media 6.60). Più vicini alla sufficienza la *propria abitazione* (media 6.40), *l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico locale* (media 6.36), *l'indennità di disoccupazione o la pensione* (media 6.16) ed il *proprio reddito* (media 5.94). Nel complesso comunque gli intervistati sembrano essere soddisfatti della propria vita (media 7.44).

**Attività svolte durante il tempo libero.** Tra le attività più praticate dagli intervistati abbiamo registrato: *incontrare amici e parenti* (almeno una volta la settimana 56.9%), *svolgere attività religiosa* (almeno una volta la settimana 43.6%), *fare volontariato* (almeno una volta la settimana 35.1%), *svolgere attività artistiche/musicali* (almeno una volta la settimana 26.8%). Invece quelle meno praticate sono state: *andare ad eventi culturali/teatro* (almeno una volta la settimana 3.4%), *svolgere attività politica* (almeno una volta la settimana 5.3), *praticare sport* (almeno una volta la settimana 5.4%), *andare al cinema/concerti/eventi sportivi* (almeno una volta la settimana 8.5%).

**Analizziamo adesso le opinioni<sup>6</sup>.** Il 66.1% sembra essere d'accordo riguardo l'affermazione: “*nel complesso ci si può fidare delle persone ?*”; meno d'accordo riguardo l'affermazione “*oggi giorno non si può fare affidamento su nessuno*” (47.5%). Il 72.9% sembra d'accordo sulla

<sup>5</sup> In questa domanda l'intervistato aveva la possibilità di esprimere un punteggio da 10 (*completamente soddisfatto*) a 1 (*completamente insoddisfatto*).

<sup>6</sup> Prendiamo in considerazione le risposte aggregate *totalmente d'accordo* e *abbastanza d'accordo*.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

affermazione “*se si tratta di sconosciuti meglio stare attenti*”. Molto alto sembra essere il grado di importanza nelle seguenti affermazioni<sup>7</sup>: *Essere economicamente autosufficiente* (96.6%), *Avere bambini* (96.6%), *Avere Fede/essere religiosi* (94.9%), *Possedere una casa* (94.9%), *Avere successo nel lavoro* (91.5%), *Essere di supporto agli altri* (93.1%) e *Avere un matrimonio / relazione felice* (91.5%). Meno, *Essere coinvolti politicamente e/o socialmente* (49.2%) e *Vedere il mondo/viaggiare frequentemente* (66.1%).

**Relazioni sociali.** L'87.1% degli stranieri intervistati ha dichiarato di avere *amici italiani* mentre il 92.7% ha *amici dello stesso paese di origine*. Ed ancora, il 53.7 % ha dichiarato di avere la *patente di guida italiana*, il 26.5% *fa parte di associazioni*, il 58.8% fa parte di *organizzazioni religiose* ed il 47.6% *partecipa ad attività del quartiere e della città*. Gli intervistati dichiarano, inoltre, di usare *giornali, televisione, radio, internet* etc. per essere informati sugli eventi del mondo (93.9%) ed usa questi media principalmente in *italiano* (33.8%), *nella lingua del paese d'origine e in italiano o in altre lingue in proporzioni uguali* (36.4%) e *solo nella lingua di origine* (15.6%). Nello specifico gli intervistati ascoltano musica del proprio paese di origine: *spesso* (32.5%), *a volte* (35.3%), *raramente* (21.7%) e *mai* (4.8%). Riguardo la domanda sulla preparazione dei pasti tradizionali del paese di origine questa avviene: *spesso* (38.6%), *a volte* (42.2%), *raramente* (13.3%) e *mai* (6%).

**Il grado di discriminazione percepito dagli stranieri.** Il 71.1% degli intervistati non si è *mai sentito discriminato*, *qualche volta* (14.5%), *raramente* (8.4%) e *spesso* (6%). La risposta prevalente riguardo il posto dove l'intervistato si è sentito discriminato è stata: *al lavoro* (28%) e *mezzi pubblici* (28%). Seguono *Prefettura/Questura* (12%) *Ospedale* (4%) e *Comune* (4%).

La maggioranza degli intervistati (49.4%) prenderebbe in considerazione l'idea di ritornare nel proprio paese di origine contro il 40% che ha manifestato la volontà di rimanere in Italia. I 41 intervistati che *prenderebbero in considerazione l'idea di ritornare nel proprio paese* lo farebbero solamente perché *hanno raggiunto l'obiettivo economico che si erano prefissati* (34.1%) o *perché vorrebbero portare nel proprio paese le conoscenze e le competenze acquisite in Italia* (9.8%). Solamente 4 intervistati (pari al 9.8% di chi vuole ritornare nel proprio paese) prenderebbero in considerazione l'idea di ritornare nel proprio paese solo perché *poco integrati*. Infine il 43.9% degli intervistati si ritiene di appartenere alla cultura del paese da cui la famiglia proviene, ma nel contempo il 32.5% del campione di intervistati *si ritiene completamente o per molti aspetti italiano* e per il 50.6% *in alcuni aspetti italiano*. Solo il 4,8% si sente *in pochi aspetti italiano* e il 12% *non si sente per niente italiano*.

**Partecipazione politica degli intervistati.** La metà del campione degli intervistati ritiene importante che tutti i cittadini stranieri (UE ed extra-UE), residenti regolarmente in Italia, abbiano il diritto di votare, candidarsi ed essere eletti ad elezioni comunali, circoscrizionali ed europee. Il 66% degli intervistati provenienti da uno Stato dell'Unione europea è al corrente che, in quanto proveniente da uno Stato dell'UE, può candidarsi e votare alle elezioni Comunali,

<sup>7</sup> Prendiamo in considerazione le risposte aggregate *molto importante e importante*.







PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

Circoscrizionali ed Europee. La metà di questi ultimi probabilmente andrà a votare alle prossime consultazioni elettorali europee. Invece il 52% degli intervistati proveniente da uno Stato extra-UE sarebbe propenso ad andare a votare se gli venisse conferito il diritto di andare a votare. Il 27.5%, invece, si candiderebbe se gli venisse conferito il diritto a candidarsi.

**Integrazione del figlio a scuola.** Si rammenta che le informazioni sono fornite direttamente dal figlio dell'intervistato (77.6%) (presente durante l'intervista assieme al genitore) oppure solamente dal genitore (22.4%).

Al 62.7% dei ragazzi stranieri intervistati *piace tanto andare a scuola, più si che no* il 33.3% e *più no che si* il 4%. I compiti a casa vengono svolti: *autonomamente* (40%) o con *l'aiuto di adulti* (49.3%), mentre il 5.9% dichiara di *non fare compiti a casa*. La maggioranza (76.3%) comunque *non frequenta un doposcuola* mentre la restante parte lo frequenta *una volta la settimana* (3.9%), *due o tre volte la settimana* (10.5%) o *tutti i giorni* (9.2%). Le materie preferite sono sicuramente *l'inglese* (23.8%), la *matematica* (21.5%) e *l'italiano* (18.6%). I voti più alti, secondo quanto dichiarato dai ragazzi o dai loro genitori, si sono registrati nelle lingue straniere: *spagnolo* (media 7.58), *inglese* (media 7.44) e *francese* (media 7.38). Seguono *matematica* (media 7.28), *scienze/biologia* (media 7.06), *italiano* (media 6.93). Comunque, l'85.3% dei figli degli intervistati non è stato mai bocciato, il 93.4% non ha avuto insegnanti di sostegno e ben l'81.1% pensa di continuare a studiare in Italia. Il lavoro preferito che piacerebbe fare da grande è il *dottore* (11.8%), il *poliziotto* (9.2%) ed il *cuoco* (7.9%). Da sottolineare, comprensibilmente vista l'età, l'alta percentuale di "non so" (15.8%). In maniera simile agli adulti il numero di lingue parlate è: 2 lingue per il 52% e 3 o più lingue per il 46.7%. La lingua di origine è *parlata molto bene o abbastanza bene* per il 93.2% degli intervistati. L'italiano è *parlato molto bene o abbastanza bene* per il 97.3%, mentre l'85.5% dichiara di *non avere nessuna difficoltà nel leggere e nello scrivere* (86.7%). In ogni caso il 90.5% riesce a farsi capire senza nessuna difficoltà quando parla in italiano e l'88% capisce quando gli altri parlano in italiano. In casa si parla *sia la lingua di origine che l'italiano* (49.3%), *solo la lingua di origine* (34.7%) o *solo italiano* (16%). Con gli amici si parla *sia la lingua di origine che l'italiano* (60.5%), *solo italiano* (31.8%) o *solo la lingua di origine* (3.9%). Il dialetto siciliano *viene capito e parlato abbastanza bene o molto bene* dal 42.1% degli intervistati. Quasi la totalità del campione dichiara di avere *amici italiani* con una media di circa 20 amici per intervistato. In ogni caso gli intervistati dichiarano di avere anche *amici dello stesso paese di origine* (86.3%) con una media di 12.4. La frequenza con *amici di altri paesi* (non italiani) è del 70.7%. Nelle rispettive scuole di provenienza la maggior parte è in classe *sia con italiani che stranieri* (92.3%) mentre è solo con *italiani* per il 7.7%. Le feste di compleanno nella maggioranza dei casi sono condivise sia con *amici italiani e stranieri* (84.2%) o *solo con amici italiani* (10.5%). Stesse percentuali si registrano per inviti a feste di compleanno. In generale il 93.4% dichiara di trovarsi *abbastanza bene o molto bene* con i propri compagni di classe ed anche con i propri insegnanti (92.1%). Una volta terminati gli studi il 73,7% ritiene di continuare a studiare in Italia contro un 26.3% che prenderebbe in considerazione l'idea di tornare nel paese di origine dei genitori. In sintesi, la





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

soddisfazione per la vita in generale si attesta intorno ad un valore medio di 8 (su una scala da 1 a 10).

*Il grado d'integrazione degli stranieri in Sicilia*

All'approfondita analisi elaborata con i dati dell'Eusile Italia 2013, è possibile associare una prima analisi elaborata sui dati raccolti nell'ambito dell'indagine pilota del CARECI rispetto al tema dell'integrazione degli stranieri in Sicilia. In particolare, in questa sezione, ci si pone l'obiettivo di comprendere quali fattori sono maggiormente associati al grado d'integrazione.

**La base di dati.** Come descritto ampiamente sopra, un ricco questionario da sottoporre a famiglie di stranieri regolari residenti in Sicilia è stato predisposto dal gruppo di ricerca dell'Università di Messina. In particolare, si è deciso di concentrare l'attenzione su famiglie con figli in età scolare. Il questionario contiene un numero molto ampio di domande relative ad aspetti della vita del rispondente e del figlio studente. Il questionario è composto da due parti: la parte dove le domande sono rivolte al genitore e la parte dove le domande sono rivolte al figlio studente. Ognuna delle due parti si compone di diverse sezioni. La prima parte presenta sezioni su caratteristiche demografiche, migrazione, abitazione, lavoro, salute, soddisfazione di vita, partecipazione politica, integrazione/discriminazione e attività culturali e ricreative. La seconda parte presenta sezioni sull'integrazione a scuola (gradimento e rendimento nelle materie) e grado di integrazione con i compagni di scuola.

Come è lecito attendersi in uno studio pilota, con mezzi limitati e tempi ristretti, la base dei dati raccolti non è ideale. Intanto, la numerosità del campione è molto ridotta. Il numero ridotto di rilevatori, scuole coinvolte nel progetto, mezzi tecnologici, e il tempo ristretto non consentivano di ottenere un campione di numerosità adeguata. A tutto ciò si aggiunge il modesto impegno delle scuole coinvolte nel progetto nel fornire adeguato supporto ai rilevatori per la somministrazione dei questionari.

In secondo luogo, il campione non è ben stratificato rispetto a:

- Provincia di residenza. Una percentuale alta degli intervistati risiede a Messina. Le altre province presenti nel campione sono Palermo, Agrigento e in minima parte Ragusa. Mancano del tutto stranieri residenti a Siracusa, Caltanissetta, Catania, Trapani ed Enna.
- Luogo di contatto. Si tratta di un numero limitato di scuole, associazioni ed istituti religiosi. Non si può escludere, in un tale contesto, i soggetti contattati siano coloro i quali hanno il maggiore grado di integrazione.

In terzo luogo, diverse domande sono senza risposta. Questo contribuisce ad incrementare i problemi sopra menzionati di bassa numerosità e di selezione nel campione.

Per questo, le analisi e i risultati presentati di seguito vanno considerati come un tentativo preliminare di individuare i fattori che favoriscono l'integrazione in Sicilia nella consapevolezza che analisi più precise e maggiormente informative potranno essere elaborate in futuro investendo maggiori risorse.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

**Il modello empirico.** Quali fattori sono maggiormente correlati con il grado d'integrazione? In primo luogo, si considera il ruolo delle caratteristiche demografiche degli stranieri (sesso, età, grado di istruzione, paese di provenienza). In secondo luogo, si prende in esame il ruolo delle istituzioni locali e delle caratteristiche culturali locali.

Le ipotesi di partenza sono che le donne possano avere benefici dal trovarsi in un paese più evoluto per via della maggiore parità di diritti tra i sessi e quindi integrarsi rapidamente (FEMALE+). Se da un lato una persona giovane potrebbe avere più facilità ad imparare la lingua italiana e pertanto riuscire ad integrarsi più rapidamente, dall'altro, dal momento che la maggior parte dei crimini è compiuto da individui giovani, non è chiaro se attendersi una relazione inversa tra età e l'integrazione (AGE+/-). C'è da attendersi inoltre che la provenienza da un paese dell'Asia minore sia associato a maggiore integrazione rispetto alla provenienza da Medio Oriente o Nord Africa per ragioni principalmente di ordine religioso (COUNTRY). Infine, l'ipotesi è che l'impegno delle amministrazioni locali sul versante dell'integrazione sia rilevante, così come fattori culturali persistenti di predisposizione da parte delle popolazioni autoctone nei confronti degli immigrati (PROVINCE).

Come detto, al fine di testare il modello economico sopra esposto, si utilizza la base di dati raccolta nell'ambito di questo progetto di ricerca.

Come indicatore di integrazione, si utilizzano le risposte alla domanda “*Negli ultimi due anni ti sei mai sentito discriminato, cioè trattato meno bene degli altri perché vieni da un altro Paese?*”. Pertanto, ci si affiderà ad un indicatore della discriminazione percepita per trarre conclusioni sul suo opposto, vale a dire, la percezione dell'integrazione. In quanto segue si tenta anche una valutazione circa la robustezza di questo indicatore.

Come indicatore del grado di istruzione, si utilizza il numero complessivo di anni di istruzione. Infine, si considerano dummy provinciali per valutare il ruolo delle amministrazioni politiche e culturali locali.

**Alcuni risultati emersi dall'indagine pilota.** Dato l'obiettivo descritto sopra, l'analisi empirica si concentra su un numero limitato di risposte al questionario. Per rendere la comparazione più accurata, si decide di eliminare tutte le risposte al questionario pervenute da soggetti diversi dal capofamiglia. Sotto, nelle tabelle dalla 1 alla 9, vengono riportate alcune statistiche descrittive delle variabili impiegate in questo studio.

Gli stranieri inclusi in questo sotto-campione per metà provengono dall'Est-asiatico, è costituito da uomini al 75 % e ha età media di 45 anni e mezzo. Poco più del 60 % ha uno stipendio compreso tra 500 e 1000 euro e lavora poco più di 7 ore al giorno. Vive in Italia da almeno 5 anni l'85 % degli intervistati, parla abbastanza bene o molto bene l'italiano l'89 % e in un caso su due capisce il dialetto siciliano. In un caso su due vorrebbe tornare un giorno nel paese di provenienza. Il 40 % vorrebbe rimanere in Italia per sempre. Infine, il 75 % degli intervistati riferisce di non essersi mai sentito discriminato, mentre la somma di chi riferisce di essere stato discriminato qualche volta e spesso è pari al 23 %.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### 1. Statistiche Descrittive

Variabili	Descrizione	Obs	Media	Std.Dev.	Min	Max
<i>Province</i>	Provincia	48	1.813	1.104	1	4
<i>Messina</i>	Vive a Messina (dummy)	48	.396	.494	0	1
<i>Country</i>	Paese di provenienza	43	3.256	1.236	1	5
<i>Female</i>	Donna (dummy)	48	.25	.438	0	1
<i>Age</i>	Età	48	45.5	8.774	30	68
<i>Educ</i>	Anni di istruzione	31	10.774	3.594	5	18
<i>Hours</i>	Ore di lavoro per giorno	39	7.359	2.951	4	18
<i>Salary</i>	Reddito da lavoro	39	2.308	1.173	1	6
<i>Discrim</i>	Discriminazione	48	1.521	.945	1	4
<i>Yearsit</i>	Anni trascorsi dall'arrivo in Italia	48	1.729	1.026	0	3
<i>Italian</i>	Conoscenza della lingua italiana	48	2.313	.657	1	3
<i>Dialect</i>	Conoscenza del dialetto siciliano	48	.5	.505	0	1
<i>Goback</i>	Intenzione di tornare nel paese di provenienza	48	.521	.505	0	1
<i>Cooper</i>	Collaborazione nel fornire le risposte	46	8.261	1.063	6	10

### 2. Regione di Provenienza

Unione Europea (1)	5	11.63	11.63
Europa (non UE) (2)	3	6.98	18.60
Asia Minore(3)	21	48.84	67.44
Asia Centro-Occidentale (4)	4	9.30	76.74
Africa (5)	10	23.26	100.00

### 3. Stipendio

Tra 300 e 500 euro (1)	11	28.21	28.21
Tra 501 e 800 euro (2)	12	30.77	58.97
Tra 801 euro a 1000 euro (3)	12	30.77	89.74
Tra 1001 euro a 1200 euro (4)	2	5.13	94.87
Tra 1201 euro a 1500 (5)	1	2.56	97.44
Tra 1501 euro a 1800 (6)	1	2.56	100.00

### 4. Conoscenza della lingua italiana

Male (1)	5	10.42	10.42
Abbastanza bene (2)	23	47.92	58.33
Molto bene (3)	20	41.67	100.00

### 5. Discriminazione





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

Mai(1)	36	75.00	75.00
Raramente (2)	1	2.08	77.08
Qualche volta (3)	9	18.75	95.83
Spesso (4)	2	4.17	100.00

#### **6. Tornare nel paese di provenienza**

No (0)	23	47.92	47.92
Sì (1)	25	52.08	100.00

#### **7. Provincia siciliana di residenza**

Messina (1)	29	60.42	60.42
Palermo(2)	4	8.33	68.75
Agrigento(3)	10	20.83	89.58
Ragusa(4)	5	10.42	100.00

#### **8. Anni trascorsi dall'arrivo in Italia**

Tra 1 e 5 anni (0)	7	14.58	14.58
Tra 5 e 10 anni (1)	12	25.00	39.58
Tra 10 e 20 anni (2)	16	33.33	72.92
Tra 20 e 30 anni (3)	13	27.08	100.00

#### **9. Quanto pensa di rimanere ancora in Italia**

Non so (0)	21	43.75	43.75
Un anno al massimo (1)	1	2.08	45.83
Più di un anno (2)	7	14.58	60.42
Per sempre (3)	19	39.58	100.00

La metodologia impiegata per l'analisi empirica deve essere necessariamente piuttosto semplice per i limiti sopra-esposti del campione. Vengono pertanto effettuati dei test T per valutare le differenze tra le medie di alcuni raggruppamenti per verificare se queste differenze sono statisticamente significative. Sono stati effettuati anche test non parametrici come il test di Wilcoxon e il test di Mann-Whitney. Inoltre, si sono considerate anche varianti dicotomiche delle variabili considerate. Dal momento che i risultati dei test non parametrici e i risultati ottenuti usando variabili dicotomiche non differiscono significativamente, si è deciso di non riportarli (sono comunque disponibili su richiesta). Come mostra la tabella 10, il grado di discriminazione percepito dagli stranieri residenti in Sicilia non appare statisticamente significativamente diverso tra uomini e donne. Non sembra inoltre che il grado di discriminazione sia un fattore determinante nella scelta se rimanere o meno in Italia (Tabella 11). In aggiunta, la comprensione del dialetto siciliano non sembra essere una buona proxy per identificare il grado di





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

discriminazione/integrazione (Tabella 12).

#### 10. T-test discriminazione immigrati per sesso

	obs1	obs2	Media 1	Media 2	dif	St_Err	t_value	p_value
discrim by female: ~1	36	12	1.556	1.417	0.139	0.318	0.45	0.664

#### 11. T-test discriminazione per intenzione di tornare nel paese di provenienza

	obs1	obs2	Media1	Media2	dif	St_Err	t_value	p_value
discrim by goback:~1	23	25	1.435	1.6	-0.165	0.275	-0.6	0.551

#### 12. T-test discriminazione immigrati per comprensione del dialetto siciliano

	obs1	obs2	Media1	Media2	dif	St_Err	t_value	p_value
discrim by dialect~1	24	24	1.375	1.667	-0.291	0.273	-1.05	0.29

Si vuole adesso indagare se il grado di discriminazione sia diverso nelle quattro province coperte dal nostro campione. Effettuando un t-test sulle differenze delle medie delle quattro province, emerge come in effetti il grado di discriminazione risulti essere maggiore in province come Agrigento e Ragusa (Tabella 13). Data la bassa numerosità del campione e la distribuzione delle osservazioni poco equilibrata, si considera adesso una distinzione tra provincia di Messina (la provincia con il maggior numero di frequenze) e tutte le altre considerate insieme. Il t-test rigetta l'ipotesi nulla di differenza non statisticamente significativa. Pertanto, il grado di discriminazione sembra essere minore a Messina rispetto ad altre aree della regione siciliana (Tabella 14).





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### **13. T-test discriminazione per provincia**

discrim	Contrast	Std.Err.	t	P>t
provinces				
2_vs_1	0.22414	0.48574	0.46	0.647
3_vs_1	0.62414	0.33397	1.87	0.068
4_vs_1	0.92414	0.441	2.1	0.042
3_vs_2	0.4	0.53878	0.74	0.462
4_vs_2	0.7	0.61092	1.15	0.258
4_vs_3	0.3	0.49882	0.6	0.551

### **14. T-test discriminazione nella provincia di Messina rispetto alle altre province**

	obs1	obs2	Media1	Media2	dif	St_Err	t_value	p_value
discrim by provinc~1	29	19	1.276	1.895	-0.619	0.267	-2.3	0.025

Il grado di discriminazione percepita dagli stranieri non sembra essere collegato al tempo trascorso dall'arrivo in Italia (Tabella 15). Stranamente, sembra ci sia una qualche evidenza di maggiore grado di discriminazione tra gli stranieri che percepiscono un salario maggiore (Tabella 16). Inoltre, gli stranieri provenienti dall'Asia centro-occidentale sembra percepiscano un grado di discriminazione maggiore rispetto agli stranieri provenienti dall'Est dell'Europa, dall'Asia orientale e meridionale e dall'Africa (Tabella 17).

### **15. T-test per tempo trascorso dall'arrivo in Italia**

discrim	Contrast	Std.Err.	t	P>t
yearsit				
1_vs_0	0.38095	0.45517	0.84	0.407
2_vs_0	0.40179	0.4337	0.93	0.359
3_vs_0	0.02198	0.44867	0.05	0.961
2_vs_1	0.02083	0.36548	0.06	0.955
3_vs_1	-0.359	0.38313	-0.94	0.354
3_vs_2	-0.3798	0.35736	-1.06	0.294





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### 16. T-test per salario

discrim1	Contrast	Std.Err.	t	P>t
salary1				
1_vs_0	0.21875	0.12744	1.72	0.093

### 17. T-test per regione di provenienza

discrim	Contrast	Std.Err.	t	P>t
country				
2_vs_1	-0.6	0.68562	-0.88	0.387
3_vs_1	-0.1714	0.46717	-0.37	0.716
4_vs_1	1.15	0.62978	1.83	0.076
5_vs_1	3.8E-16	0.51422	0	1
3_vs_2	0.42857	0.57945	0.74	0.464
4_vs_2	1.75	0.71704	2.44	0.019
5_vs_2	0.6	0.61801	0.97	0.338
4_vs_3	1.32143	0.51217	2.58	0.014
5_vs_3	0.17143	0.36071	0.48	0.637
5_vs_4	-1.15	0.55542	-2.07	0.045







PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

## Bibliografia

- Arpino, B. & de Valk, H. (2018) Comparing Life Satisfaction of Immigrants and Natives Across Europe: The Role of Social Contacts. *Soc Indic Res* (2018) 137, pp. 1163–1184 <https://doi.org/10.1007/s11205-017-1629-x>
- Bartram, D. (2001) "Economic Migration and Happiness: Comparing Immigrants' and Natives' Happiness Gains From Income". *Social Indicators Research*. 103(1): 57-76
- Blinder, A. S. (1973) "Wage discrimination: reduced form and structural estimates." *Journal of Human Resources*: 436-455.
- Clark, A. & Oswald, A. J. (1996) Satisfaction and comparison income. *Journal of Public Economics*, 61, pp. 359-381
- De Jong, G. F., Chamratrithirong, A., Tran, Q.-G. (2002). "For better, for worse: Life satisfaction consequences of migration". *International Migration Review*, 36(3), 838-63.
- De Santis, G. & Strozza S. (2017) Stranieri in patria. D'altri. The story two years later. *NEODEMOS.it* pubblicato il 18 luglio 2017
- Easterlin, R. A. (2001). "Income and Happiness: Towards a Unified Theory". *The Economic Journal*, 111(473), 465-84.
- Easterlin, R. A. (2005). "Diminishing Marginal Utility of Income? Caveat Emptor". *Social Indicators Research*, 70(3), 243-55.
- Fondazione Moressa (2015), Rapporto annuale sull'Economia dell'immigrazione. Edizione 2015. *Stranieri in Italia, attori dello sviluppo*, il Mulino, Bologna.
- Fondazione Moressa (2016), Rapporto annuale sull'Economia dell'immigrazione. Edizione 2016. *L'impatto fiscale dell'immigrazione*, il Mulino, Bologna.
- Gesano, G. & Strozza, S. (2011), "Foreign migrations and population aging in Italy", *Genus*, vol. LXVII, n. 3.
- Strozza S. & De Santis G. (2016) Rapporto sulla popolazione 2016 – *Le molte facce della presenza straniera in Italia*. Il Mulino.
- Heckman, J. J. (1979). "Sample selection bias as a specification error". *Econometrica* 47: 153–161.
- INPS (2015) *L'INPS e le pensioni all'estero: un fenomeno in continua evoluzione*. Direzione Centrale Convenzioni Internazionali e Comunitarie, Roma.
- INPS (2017) *XVI Rapporto annuale* INPS, Roma.
- ISMU (2017) *Ventiduesimo Rapporto sulle migrazioni 2016*, Franco Angeli, Milano.
- Istat (2015) Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza, in *Statistiche Report*, 22 ottobre.
- Istat (2016) Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza, *Statistiche Report*, 29 settembre.
- Jann, B. (2008) "The Blinder–Oaxaca decomposition for linear regression models". *The Stata Journal*, 8(4): 453–479.
- Lessler, J.T. Martin, J. Martin, and E. Singer (a cura di). *Methods for testing and evaluating survey questionnaires*, New Jersey, Wiley.
- Oaxaca, R. (1973) "Male-female wage differentials in urban labor markets." *International Economic Review*: 693-709





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

Oaxaca, Ransom, M. (1994), "On discrimination and the decomposition of wage differentials". *Journal of Econometrics*, Volume 61, Issue 1, March 1994, Pages 5-21

Reimers, C. W. (1983). "Labor market discrimination against Hispanic and black men". *Review of Economics and Statistics* 65: 570-579

Strozza, S., Forcellati, L. & Ferrara, R. (2008) Il lavoro degli stranieri residenti nelle diverse italie: differenze di genere e per cittadinanza. *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica*, vol. 64 n. 3, pp. 7 - 43.

Strozza S., Serpieri R., de Filippo E., Grimaldi E. (a cura di), 2014. *Una scuola che include. Formazione, mediazione e networking. L'esperienza delle scuole napoletane*, Franco Angeli, Milano.

Tarnai J., Moore D.L., 2004. Methods for testing and evaluating Computer Assisted questionnaires. In S. Presser, J.M. Rothgeb, M.P. Couper, J.





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

### *Appendice – Indicatori di benessere*

#### *Benessere Economico – tabella indicatori*

N.	Nome indicatore	Fonte	Rilevazione	Periodicità	Serie storica	Livello regionale
1	Reddito medio disponibile pro-capite	Istat	Conti Nazionali	Annuale	Dal 2004	SI
2	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	Istat	Indagine Eu-Silc	Annuale	Dal 2004	SI
3	Indice di rischio di povertà	Istat	Indagine Eu-Silc	Annuale	Dal 2004	SI
4	Ricchezza netta media pro-capite	Banca d'Italia	Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)	Biennale	Dal 2000	NO
5	Indice di vulnerabilità finanziaria	Banca d'Italia	Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)	Biennale	Dal 2008	NO
6	Indice di povertà assoluta	Istat	Indagine sulle spese delle famiglie	Annuale	Dal 2005	NO
7	Indice di grave deprivazione materiale	Istat	Indagine Eu-Silc	Annuale	Dal 2004	SI
8	Indice di bassa qualità dell'abitazione	Istat	Indagine Eu-Silc	Annuale	Dal 2004	SI





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

9	Indice di grande difficoltà economica	Istat	Indagine Eu-Silc	Annuale	Dal 2004	SI
10	Molto bassa intensità lavorativa	Istat	Indagine Eu-Silc	Annuale	Dal 2004	SI





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

*Relazioni Sociali – Tabella indicatori*

N.	Nome indicatore	Fonte	Rilevazione	Periodicità	Serie storica	Livello regionale
1	Molto soddisfatti per le relazioni familiari	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2005	Si
2	Molto soddisfatti per le relazioni amicali	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2005	Si
3	Persone su cui contare	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Quinquennale	1998; 2003; 2009; 2013-2014	Si
4	Partecipazione sociale	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2005	Si
5	Partecipazione civica e politica	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2011	Si
6	Attività di volontariato	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2005	Si
7	Finanziamento delle associazioni	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2005	Si
8	Organizzazioni non profit	Istat	Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit	Decennale	Dal 1999	Si
9	Fiducia generalizzata	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2010	Si





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO  
DELL'INTERNO

*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

*Politica e Istituzioni - Tabella indicatori*

N.	Nome indicatore	Fonte	Rilevazione	Periodicità	Serie storica	Livello regionale
1	Partecipazione elettorale	Ministero dell'Interno	Elaborazione ad hoc	Quinquennale	Dal 1979	Si
2	Fiducia nel Parlamento italiano	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2011	Si
3	Fiducia nel sistema giudiziario	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2011	Si
4	Fiducia nei partiti	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2011	Si
5	Fiducia nelle istituzioni locali	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2012	Si
6	Fiducia in altri tipi di istituzioni	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2012	Si
7	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Istat	Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica	Varia	Dal 2008	Si
8	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Singoli Consigli regionali	Elaborazione ad hoc	Varia	Dal 2012	Si
9	Donne negli organi decisionali	Varie		Varia	Dal 1999	No
10	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa	Consob		Annuale	Dal 2004	No
11	Età media dei parlamentari italiani	Istat	Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica	Varia	Dal 2014	Si
12	Lunghezza dei procedimenti di civile ordinario	Ministero della Giustizia, Dipartimento		Annuale	Dal 2011	No





PROGETTO CO-FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro



*Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 02 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione lett. e) PROG 1420 "Inform - AZIONE" CUP G69D16003160007*

organizzazione  
giudiziaria

